

Piano Operativo Provinciale AIB



Presidente Provincia di Pavia

Dott. Vittorio Poma

Dirigente

Settore Affari Istituzionali, Progetti Strategici, Servizi per l'impiego e Protezione Civile.

Dott.ssa Elisabetta Pozzi

Responsabile U.O. Protezione Civile

Dott.ssa Roberta Baldiraghi

Responsabile e Referente operativo AIB

Geom. Marino Scabini

Sommario

1. Premessa	3
2. Inquadramento	4
3. Gli incendi boschivi in provincia di Pavia	19
4. Il rischio incendio boschivo e classificazione delle aree a rischio.....	21
5. Il Sistema AIB in Lombardia	30
6. La lotta attiva agli incendi boschivi	36
7. Il Sistema AIB della Provincia di Pavia.....	45
8. Procedure Operative.....	50
Allegati.....	56
Fonti e Bibliografia.....	67

1. Premessa

Il presente documento, redatto in conformità e sulla base dei dati del *“Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022”* (Dgr.n.2725/2019) (nel seguito, Piano Regionale) risponde alle necessità della Provincia di Pavia di dotarsi di procedure operative per la gestione del Servizio Antincendio Boschivo in fase di normalità e di emergenza.

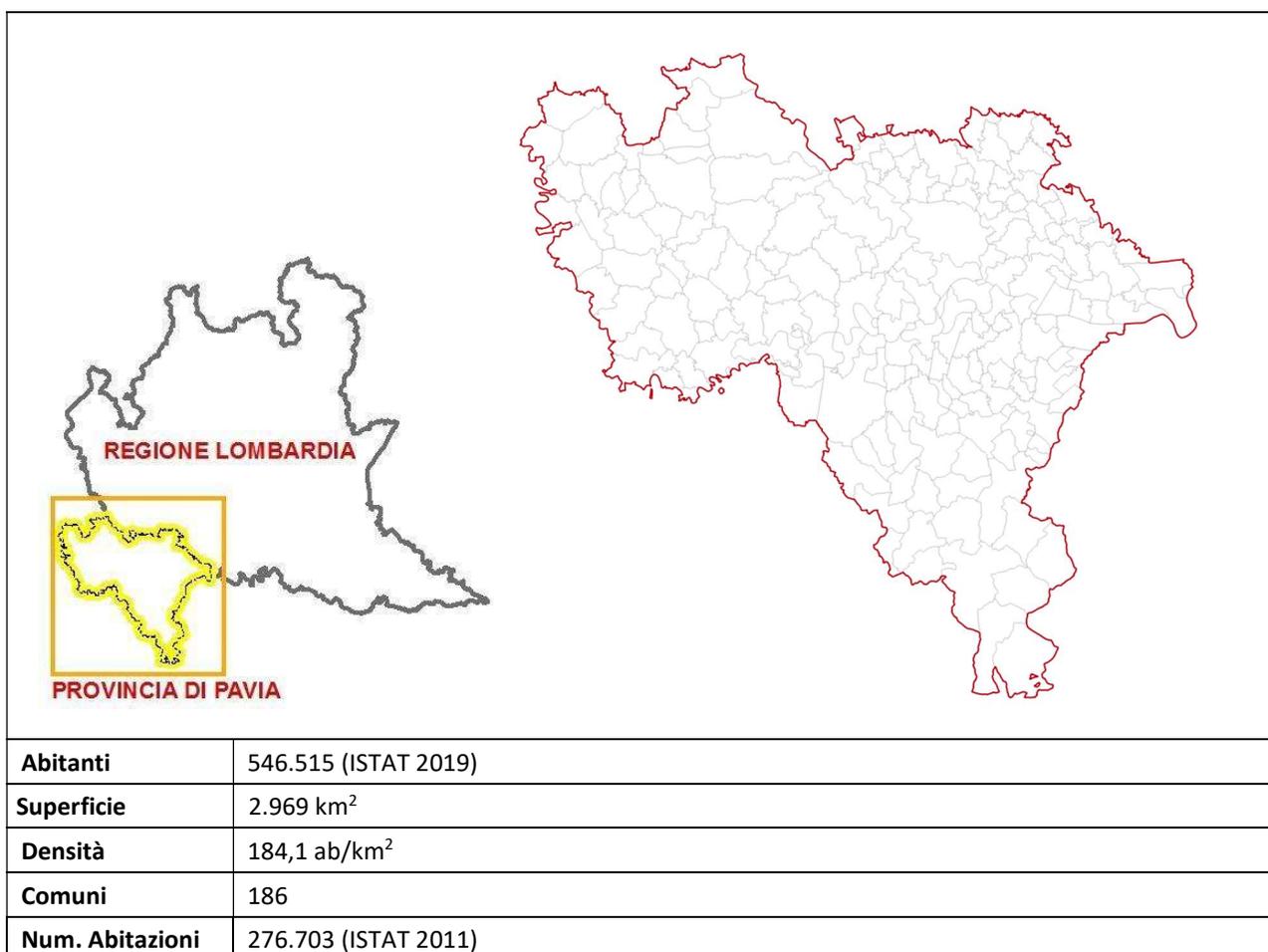
Il presente documento è suddiviso in due parti:

- la prima, composta dai primi 4 capitoli, presenta un inquadramento territoriale della provincia dal punto di vista amministrativo, orografico, mete-climatico e di uso del suolo. Sono stati inoltre inseriti approfondimenti, sulla base dei dati disponibili pubblicati nel Piano Regionale, relativi alle aree di rischio incendio boschivo e relativa classificazione del territorio provinciale;
- la seconda dedicata all'illustrazione delle procedure per la gestione della lotta attiva AIB della Provincia di Pavia.



Squadra Provinciale A.I.B.

2. Inquadramento



2.1 Inquadramento territoriale, caratteri naturali e geomorfologici

Il territorio della Provincia di Pavia occupa la porzione Sud - Occidentale della Regione Lombardia. Si estende per circa 2971 km² e comprende 186 comuni. Viene convenzionalmente suddiviso in tre zone, il Pavese (circa 600 km², compreso tra le province di Milano, Lodi ed il fiume Ticino), la Lomellina (circa 1300 km², compresa tra la Regione Piemonte a Ovest ed il fiume Ticino ad Est ed il Po a sud) e l'Oltrepò (circa 1100 km², territorio di forma pressoché triangolare che si trova a Sud del Po). Questa suddivisione, che riprende la struttura del Principato Visconteo del XV secolo, ad oggi non ha più alcun significato dal punto di vista amministrativo, ma viene tuttora informalmente utilizzata e risulta utile per indicare queste tre aree del territorio provinciale.

Nel territorio della provincia di Pavia è possibile riconoscere due grandi sistemi naturali, quello dei rilievi appenninici e quello della Pianura Padana, sostanzialmente differenti per morfogenesi e struttura ambientale. All'interno di questi sistemi, gli elementi naturali più significativi sono le acque correnti da una parte e le aree boscate dell'Oltrepò montano e della valle del Ticino dall'altra.

Riguardo agli aspetti geomorfologici, gran parte del territorio della provincia riflette i caratteri

costitutivi della Pianura Padana. E' formato da un piano, denominato livello fondamentale della pianura o piano generale terrazzato, lievemente inclinato da nord ovest a sud est, che collega la fascia delle conoidi pedemontane alla valle del fiume Po. La sua generale uniformità, con bassissimi valori di acclività, è interrotta dalle depressioni coincidenti con le valli fluviali e da tipiche formazioni a rilievo di scarsa rilevanza, quali dossi, pianalti e scarpate a festoni. Morfologicamente si tratta di una piana diluviale, con lembi di pianura alluvionale.

Il Pavese e la Lomellina presentano una morfologia uniformemente pianeggiante e ciò si riflette sull'economia e sulle attività di queste zone; infatti, data la grande disponibilità di acqua, le campagne sono caratterizzate da una forte produzione di riso e mais; l'industria, l'artigianato ed il terziario sono concentrati nei centri urbani maggiori (Pavia e Vigevano). Diversamente, l'Oltrepò ha una morfologia estremamente disomogenea e comprende paesaggi che vanno da quelli tipici della pianure alluvionali (a Nord, nella fascia più prossima al Po) a quelli di media e alta montagna (più a Sud, nella zona che si incunea tra il Piemonte e l'Emilia Romagna). Circa il 30% del territorio è pianeggiante (quote al di sotto dei 100 m s.l.m.), circa il 50% è collinare (tra i 100 ed i 600 m s.l.m.), mentre il restante 20% è montagnoso (oltre i 600 m s.l.m.).

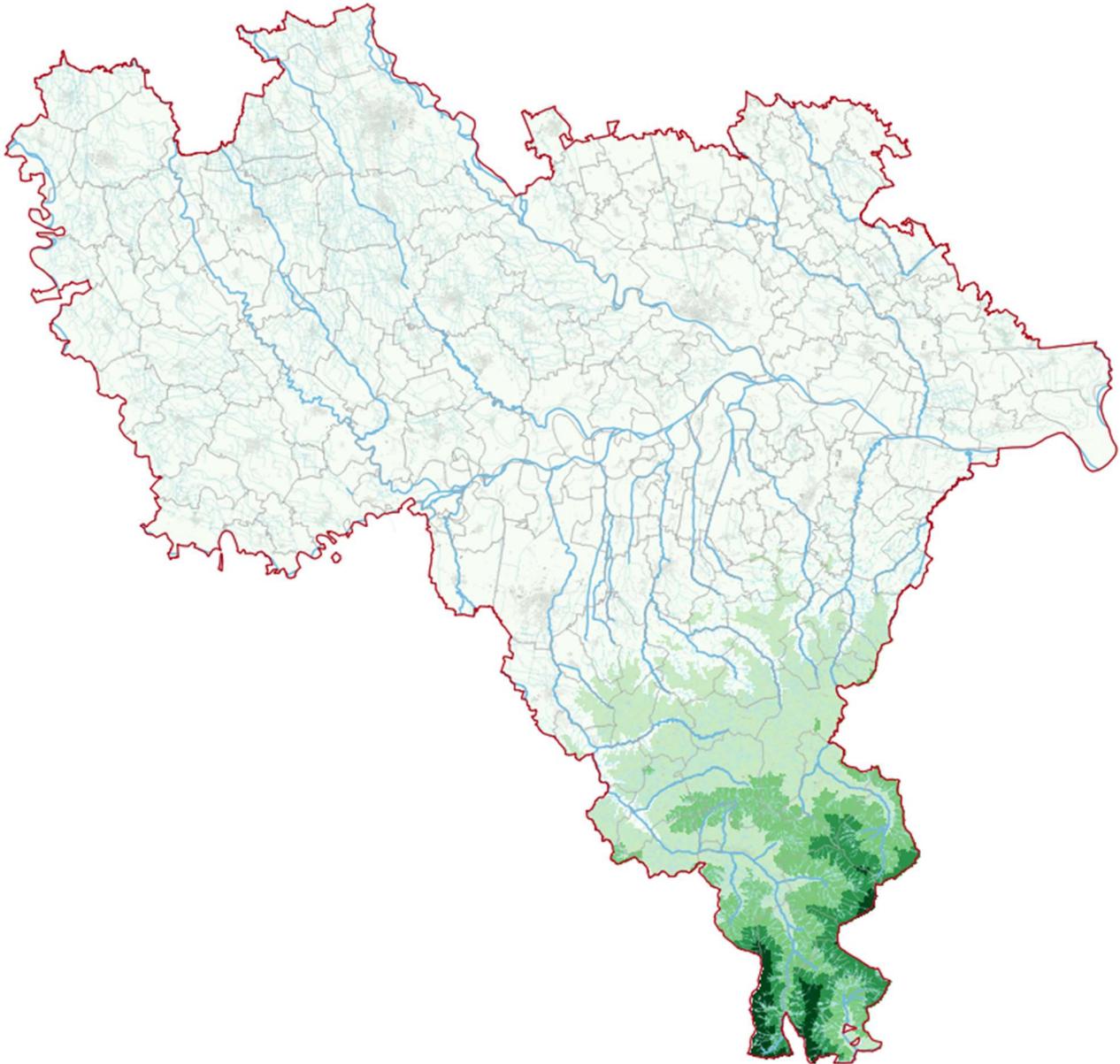
Solo all'estremità meridionale, a sud di Varzi, quasi all'improvviso le montagne si fanno più impervie e raggiungono altitudini considerevoli con alcune delle maggiori vette dell'Appennino Ligure: il Monte Lesima (1724 m.), il Monte Chiappo (1700 m.), la Cima Colletta (1494 m.), il Monte Bogleglio (1492 m.) e il Monte Penice (1460 m.)

Particolarmente rilevante è il patrimonio naturalistico della provincia di Pavia interessata dal Parco Regionale della valle del Ticino e da numerosi Parchi di interesse sovracomunale (PLIS), Zone di Protezione Speciale comunitarie (ZPS Rete Natura 2000), Siti di Importanza Comunitaria (SIC Rete Natura 2000) o Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

2.2 Inquadramento idrografico

La descrizione dell'inquadramento idrografico ha come fonte principale il Piano ATO della Provincia di Pavia del 2018.

La provincia di Pavia ricade interamente nel bacino del Po, il maggiore dei fiumi italiani per lunghezza (652 km) ed ampiezza della superficie drenata (74.000 kmq), che con il suo tracciato ne suddivide il territorio in due distinte porzioni: a sud il comprensorio dell'Oltrepò, da cui giungono affluenti che originano nel versante padano degli Appennini e in cui ricadono le porzioni collinare e montana della provincia; a nord le aree pianeggianti della Lomellina e del Pavese, caratterizzate da pendenza lieve ed uniforme, dai terrazzi fluviali che delimitano i tracciati più recenti dei principali corsi d'acqua naturali e solcate anche da una fittissima rete di canalizzazioni artificiali a servizio dell'irrigazione.



Reticolo idrografico ed altimetria (300-600-900-1200 s.l.m.) della Provincia di Pavia

Il Po interessa la provincia di Pavia dalla confluenza del Sesia a quella del Lambro settentrionale. Il bacino imbrifero sotteso al Ponte della Becca è di 36.770 kmq. Ha un regime idrologico nivo-pluviale, con magre estive ed invernali, anche pro-lungate, e due periodi di piena, di norma in primavera ed autunno inoltrato. Nel tratto di competenza provinciale riceve numerosi affluenti, tra cui i principali sono il Sesia, l'Agogna, il Terdoppio, il Ticino, l'Olonza Meridionale e il Lambro in sinistra e il Tanaro, lo Scrivia, il Curone, lo Staffora e il Versa in destra.

Il Sesia prende origine dal Monte Rosa e sfocia in Po nei pressi di Breme, sottendendo un bacino imbrifero di circa 3.000 kmq. Interessa il territorio provinciale nel suo basso corso, costituendo un confine naturale con la regione Piemonte. Il regime idrologico è di tipo nivo-pluviale e presenta, di norma, massimi primaverili ed autunnali. A Palestro il Fiume dà origine al Roggione di Sartirana, importante canale irriguo che domina un ampio territorio della Lomellina occidentale.

Il Torrente Agogna nasce in provincia di Novara, per confluire in Po presso Balossa Bigli, sottendendo un bacino imbrifero di 990 kmq. Interessa la provincia di Pavia con la sua porzione inferiore e vi riceve l'importante affluente Erbognone. Tramite gli affluenti naturali e la rete irrigua collegata riceve acque provenienti dal Sesia, dal Ticino e dal complesso Po-Dora Baltea; è interessato da numerose derivazioni ad uso irriguo, alcune delle quali di notevole portata.

L'odierno Terdoppio Lomellino origina in provincia di Pavia dall'apporto di risorgive e colature, percorre tutta la Lomellina orientale con andamento subparallelo al Ticino e confluisce in Po in Comune di Sommo. Attraverso la rete artificiale riceve acque provenienti dal Ticino e dal complesso Po-Dora Baltea e per contro subisce notevoli prelievi idrici originando numerose rogge ad uso irriguo. In concomitanza di significativi deflussi nel tronco piemontese, invece, si connette al Terdoppio Novarese per il tramite del reticolo artificiale.

Il Ticino è il più importante affluente di sinistra del Po pavese. La porzione pavese ne comprende la sponda destra da Cassolnovo a valle di Motta Visconti, quindi tutto l'alveo fino al Po. Il regime idrologico del Fiume è la risultante di differenti fattori, naturali e artificiali: i deflussi che giungono al Lago Maggiore dal bacino prelacuale; la laminazione effettuata dal lago stesso e la sua regolazione allo sbarramento della Miorina; le numerose derivazioni e restituzioni presenti lungo l'asta sublacuale; l'importante drenaggio di risorgenza operato dall'alveo. Il suo andamento stagionale presenta minimi invernali mentre le maggiori portate si raggiungono di norma in autunno. L'utilizzo dell'acqua del Ticino, derivata attraverso opere anche di notevoli dimensioni, è in atto da secoli e la rete irrigua che fa capo al Fiume sottende una superficie di circa 154.000 ha, nelle province di Varese, Novara, Milano e Pavia.

L'attuale Olona Meridionale origina da corsi d'acqua minori in comune di Siziano, presso il confine di provincia, e attraversando tutto il pavese sfocia in Po a San Zenone. Le sue acque sono ampiamente utilizzate a scopo irriguo attraverso le numerose rogge derivate e il suo regime idrologico può considerarsi quasi totalmente artificializzato.

Il Lambro settentrionale nasce in provincia di Como e sfocia in Po presso Corte Sant'Andrea, interessando marginalmente la provincia di Pavia, costituendone il confine sud-orientale.

Il Lambro meridionale nasce a Milano da uno scaricatore del Naviglio Grande, ricevendo anche le acque di colatura del Deviatore Olona e confluisce nel Lambro Settentrionale nei pressi di Sant'Angelo Lodigiano. Drena gli apporti naturali e fognari dell'ovest e nord-ovest di Milano, e gli scarichi di tutti i paesi rivieraschi; origina numerose rogge, assumendo un importante ruolo irriguo.

La porzione di territorio provinciale a sud del Po è solcata da una serie di corsi d'acqua di modeste dimensioni, a regime idrologico tipicamente pluviale, con massimi di portata in primavera e in autunno e minimi invernali e soprattutto estivi:

Lo Scrivia, che interessa la provincia solo marginalmente con il breve tratto terminale, ha un bacino imbrifero di 1.092 kmq.

Il Curone, modesto corso d'acqua che drena circa 200 kmq, nel tratto di pertinenza pavese è soggetto a frequenti asciutte.

Il Torrente Staffora, con un bacino imbrifero di circa 370 kmq, è il principale corso d'acqua dell'Oltrepò Pavese; tra i suoi affluenti si ricordano l'Aronchio, il Lella, il Nizza e l'Ardivestra.

Allo Staffora segue una serie di piccoli e brevi torrenti, tutti confluenti al Po, tra cui il Luria, il Coppa, lo Scuropasso, il Versa e il Bardonezza.

il Fiume Trebbia tocca il territorio provinciale per brevissimo tratto, in comune di Brallo di Pregola

il Torrente Tidone è di competenza pavese per circa 17 km, dalle origini al Lago di Trebecco, invaso artificiale creato con la costruzione di una diga nel 1928.

La porzione di pianura a nord del Po è solcata da una intricatissima rete di canalizzazioni artificiali deputate al trasferimento idrico a scopo irriguo. Nel comprensorio novarese-lomellino le loro principali fonti di approvvigionamento sono riferibili ad acque di Po e di Dora Baltea, di Ticino e di Sesia. La rete irrigua del Pavese è invece sostenuta da acque provenienti dal Ticino, dall'Adda, dal Lambro e dall'Olonza Meridionale.

Oltre che dalla rete artificiale deputata all'adduzione idrica, Lomellina e Pavese sono solcati da un gran numero di corsi d'acqua ad assetto paranaturale, rappresentati da colatori e da fontanili; sono elementi idrografici con origini proprie, rappresentate da acque meteoriche e soprattutto di falda. Raccogliendo stagionalmente sensibili restituzioni superficiali provenienti dal sistema irriguo, hanno quindi una funzione prevalente di drenaggio del territorio e mantengono di norma per tutto l'anno una portata idraulica.

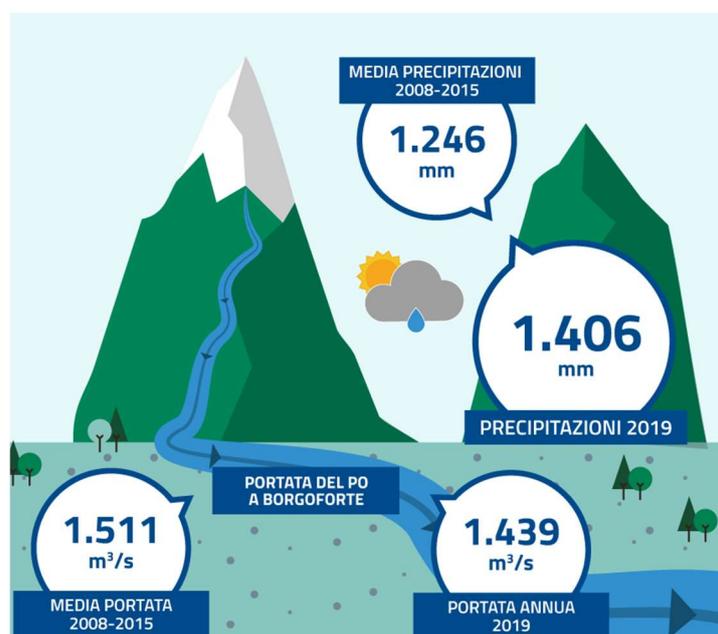
2.3 Inquadramento meteo-climatico

I dati sul clima sono stati ricavati dal sito di ARPA Lombardia, in base agli ultimi rapporti sul clima disponibili ed all'analisi degli indicatori.

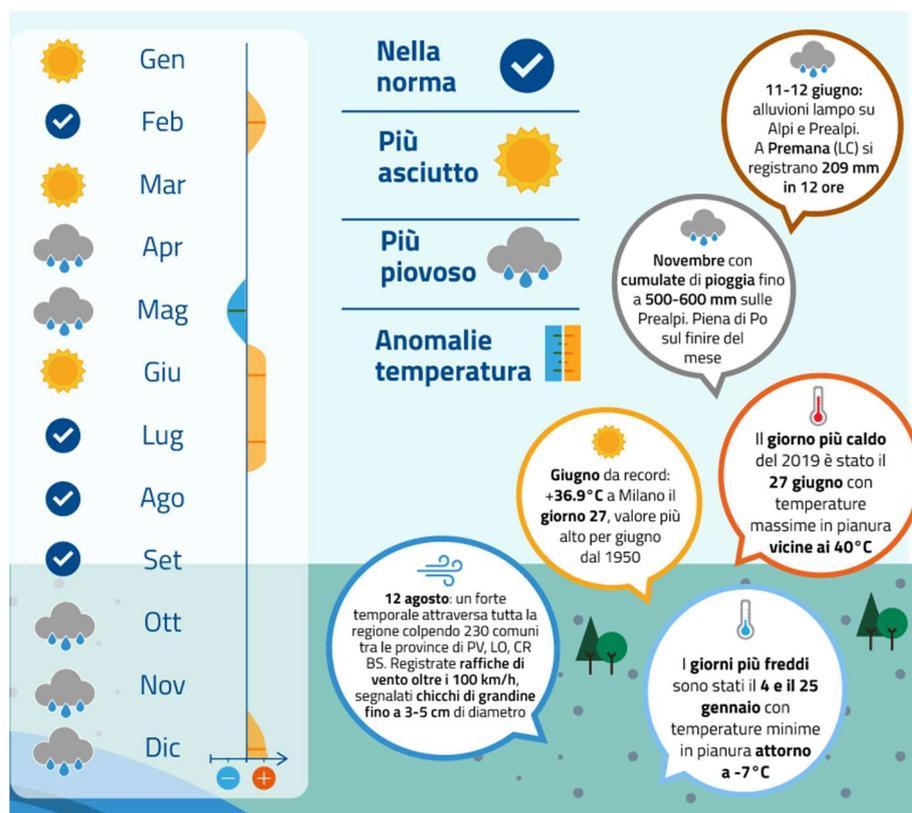
Le temperature del 2019 in Lombardia confermano il trend climatico in atto ormai da molti decenni, ossia una complessiva anomalia positiva anche rispetto al clima recente. L'analisi dei singoli mesi, che fa riferimento agli scostamenti rispetto al periodo 2002-2018, mostra tuttavia evidenti oscillazioni (anomalie mensili) nella prima parte dell'anno, positive nel mese di febbraio e poi nuovamente tra giugno e luglio, negative nel mese di maggio, quest'ultimo molto perturbato. Come nel 2018 si è osservata infine una seconda parte dell'anno con valori di poco, ma costantemente, oltre la mediana di riferimento, ad eccezione delle temperature massime di novembre, anch'esse condizionate da frequenti episodi di maltempo.

Nel 2019 sui bacini lombardi sono caduti mediamente 1.406 millimetri di precipitazioni atmosferiche (pioggia e neve), superiori alla media del periodo 2008-2015 (1.246 mm). Le precipitazioni nevose a inizio stagione hanno registrato valori inferiori alla media, le precipitazioni primaverili hanno recuperato il deficit facendo registrare a fine stagione valori superiori alla media. La portata media del fiume Po misurata a Borgoforte è risultata pari a 1.439 metri cubi al secondo, in linea alla media 2008-2015, pari a 1.511 metri cubi al secondo.

Sempre riguardo le precipitazioni e analizzando più nel dettaglio i singoli mesi, si evidenziano importanti anomalie all'interno di un andamento pluviometrico annuale tipico per la nostra regione, ossia con due massimi collocati rispettivamente in primavera e in autunno. Ne risulta un "segnale climatico" amplificato con cumulate superiori alla norma nei mesi di aprile, maggio, ottobre e soprattutto novembre, quest'ultimo tra i mesi più piovosi degli ultimi 20 anni. Allo stesso modo, mesi già "avari" di precipitazione dal punto di vista climatologico come gennaio, marzo e giugno, hanno fatto registrare valori al di sotto della norma.



Sintesi meteo-clima ARPA Lombardia 2019

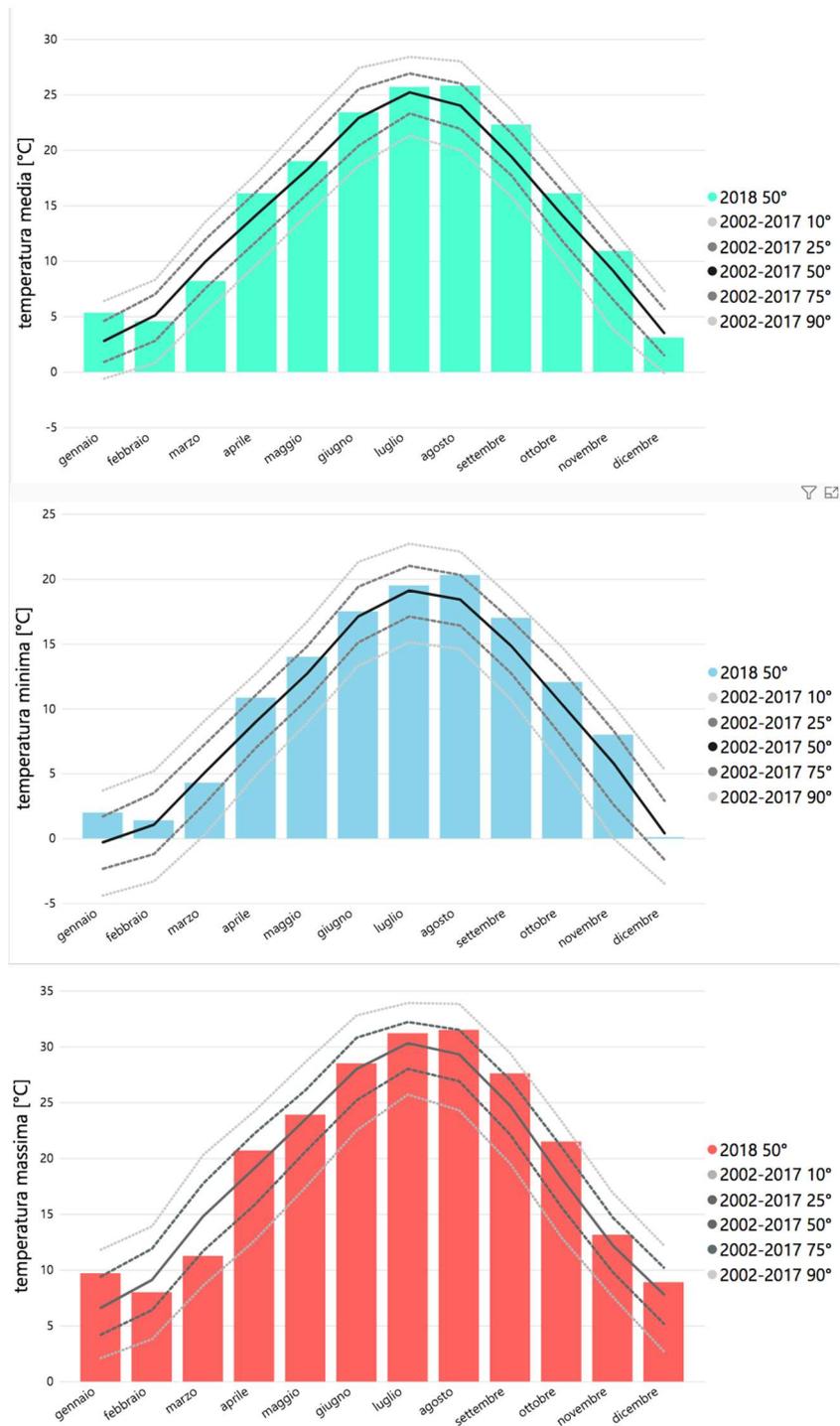


Sintesi meteo-clima ARPA Lombardia mesi 2019

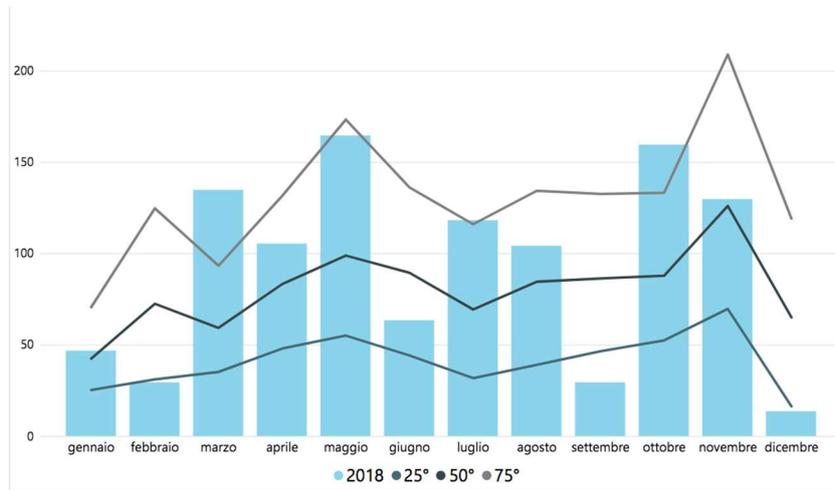
Nelle figure successive si riporta l'andamento di una serie di indicatori, i cui dati principali sono sintetizzati nella tabella seguente:

Sintesi indicatori meteo-clima Lombardia e Pavia

Indicatore	Valore	riferimento	Note	Area
T media	15-16°C	50° percentile 2002-2017	Aprile/Ottobre	Lombardia
T minima	-3°C	50° percentile 2002-2017	Gennaio-Dicembre	Lombardia
T massima	28°C	50° percentile 2002-2017	Luglio-agosto	Lombardia
Massime Precipitazioni mensili	125 mm	50° percentile 2002-2017	Novembre	Lombardia
giorni di pioggia intensa	11	Medio annuo 1981-2010		Pavia
giorni di pioggia	78	Medio annuo 1981-2010		Pavia
giorni di gelo	43	Medio annuo 1981-2010	Trend in diminuzione	Pavia
giorni estivi	34	Medio annuo 1981-2010	Trend in aumento	Pavia
notti tropicali	20	Medio annuo 1981-2010	Trend in netto aumento	Pavia



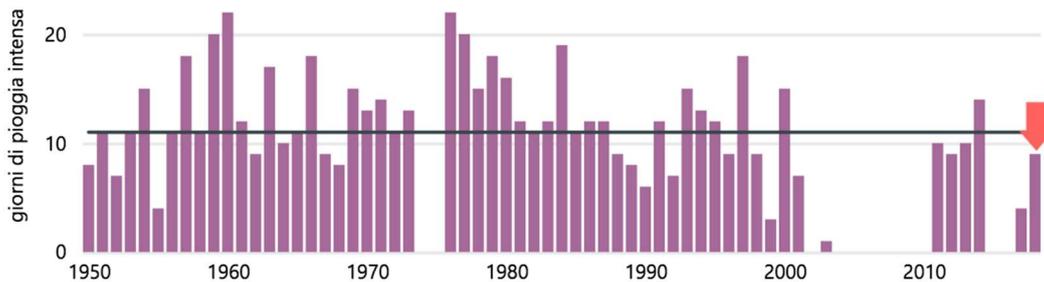
Temperatura mensile media, minima e massima misurata dalle stazioni della rete meteorologica di ARPA Lombardia (telemisura) (anno 2018 e percentili 2002-2017)



Distribuzione delle precipitazioni totali mensili misurate dalle stazioni della rete meteorologica di ARPA Lombardia (telemisura) (anno 2018 e percentili 2002-2017)

PAVIA

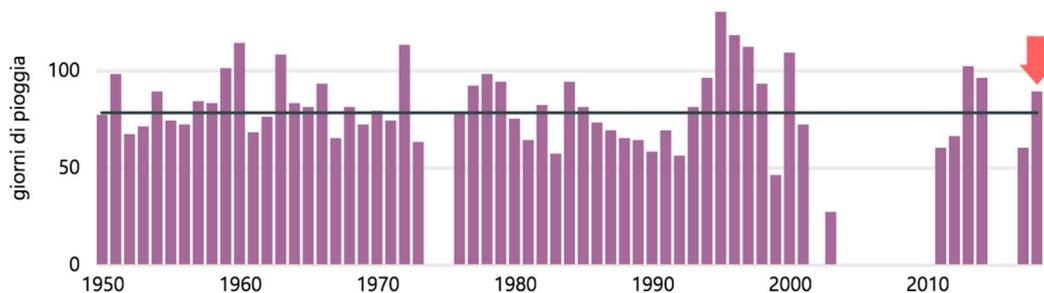
Numero medio annuo (1981-2010): 11
 Ultimo anno (2018): 9



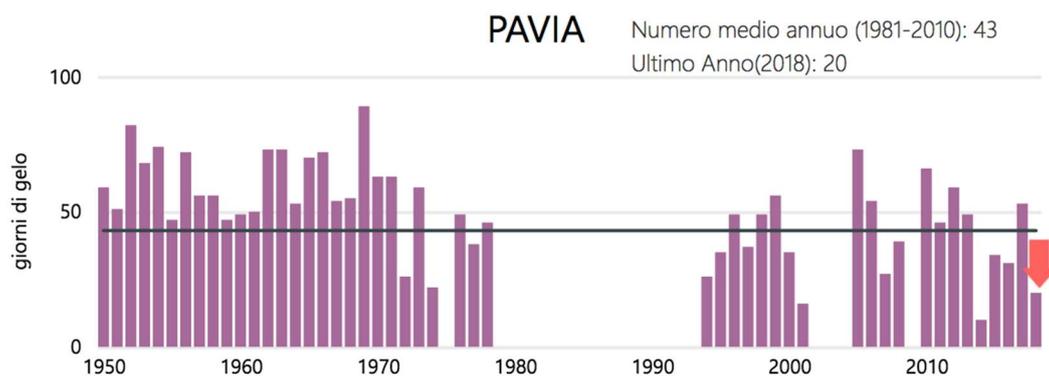
Giorni di pioggia intensa in siti significativi della Lombardia 1950 - 2018

PAVIA

Numero medio annuo (1981-2010): 78
 Ultimo anno (2018): 89



Giorni di pioggia in siti significativi della Lombardia 1950 - 2018



Giorni di gelo in siti significativi della Lombardia 1950 - 2018

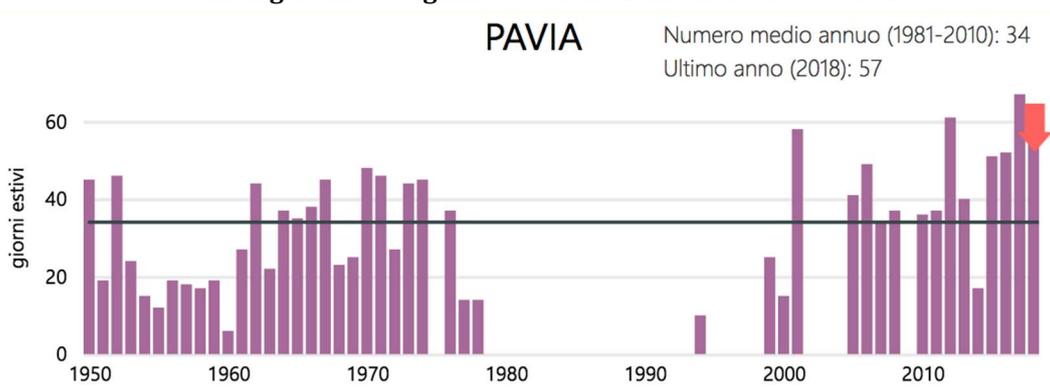


Fig. 1. Giorni estivi in siti significativi della Lombardia 1950 - 2018

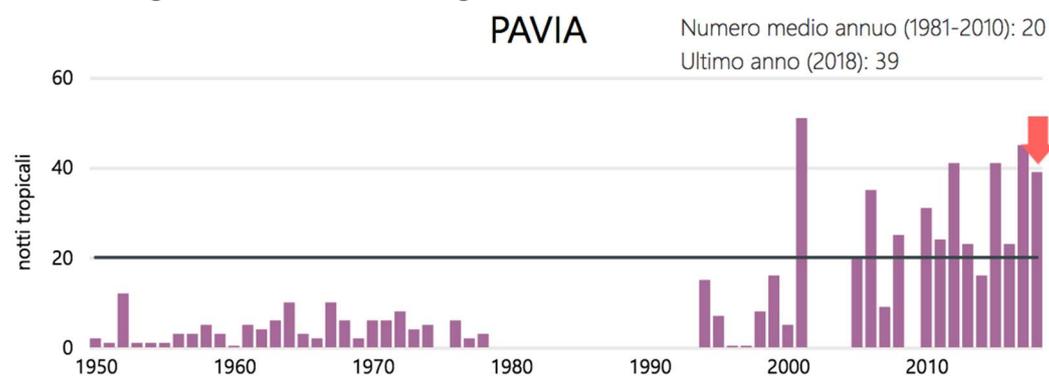


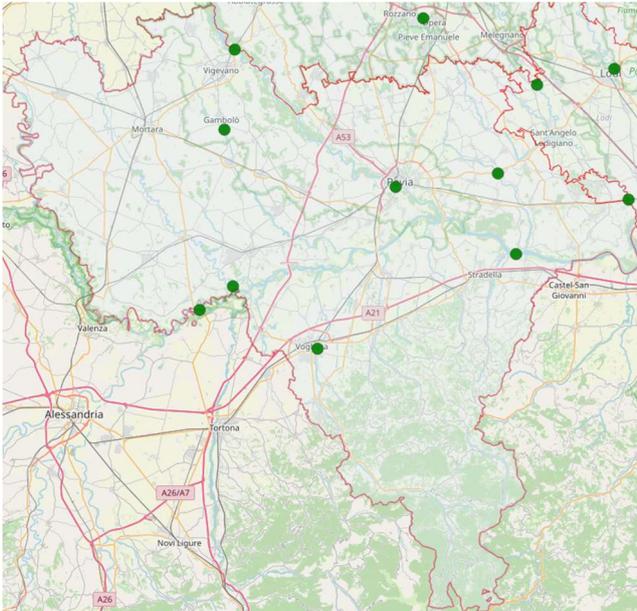
Fig. 2. Notti tropicali in siti significativi della Lombardia 1950 - 2018

A livello di allertamento meteo-clima ed incendi boschivi, la provincia di Pavia è divisa in zone omogenee di allertamento, come meglio descritto nel paragrafo 4.0. Nel seguito sono rappresentate le stazioni di monitoraggio meteo-climatico di ARPA Lombardia .

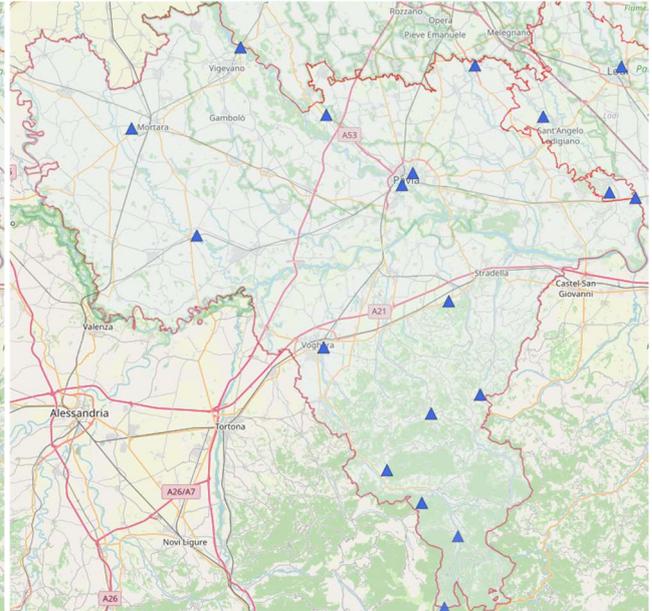
Stazioni di monitoraggio Idro-meteo ARPA Lombardia

Località	rete	termometro	pluviometro	anemometro	igrometro	idrometro	nivometro
Castello d'Agogna	meteorologica	1	1	1	1		
Lomello Cantona	meteorologica	1	1				
Voghera v. Cambiaso	meteorologica	1	1				

Ponte Nizza Vignola	meteorologica	1	1				
Varzi Nivione	meteorologica	1	1	1	1		
Santa Margherita di Staffora Casanova	meteorologica	1	1	1			
Santa Margherita di Staffora passo del Giova	nivometrica	1	1	1	1		1
Fortunago	meteorologica	1	1	1	1		
Canevino	meteorologica	1	1		1		
Broni	meteorologica	1	1	1	1		
Pavia	idrometrica	2	2	2	1	1	
Landriano Cascina Marianna	meteorologica	1	1	1	1		
Bereguardo Fornasetta	meteorologica	1	1	1	1		
Vigevano	idrometrica	1	1			1	
Sannazzaro de' Burgondi Ferrera Erboگونه	anemometrica			1			
Gambolò	idrometrica			1		1	
Mezzana Bigli Passerella	idrometrica					1	
Voghera Cambiaso	idrometrica					1	
Arena Po' Spessa	idrometrica					1	
Vistarino	idrometrica					1	
totali		13	13	10	9	7	1

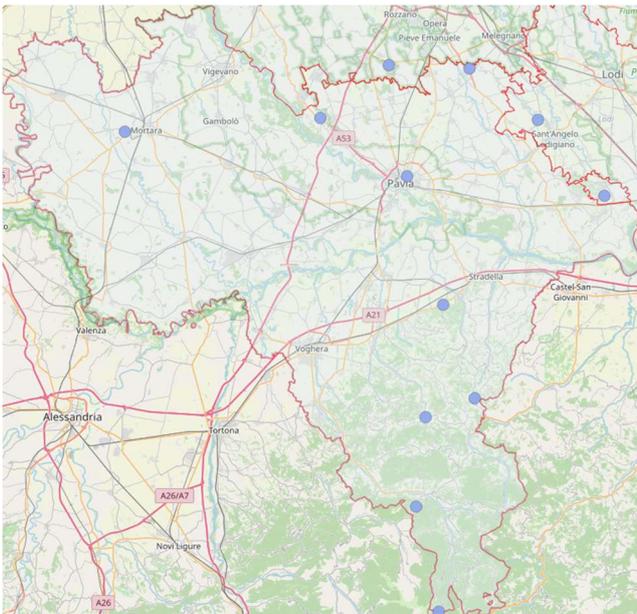


● idrometri

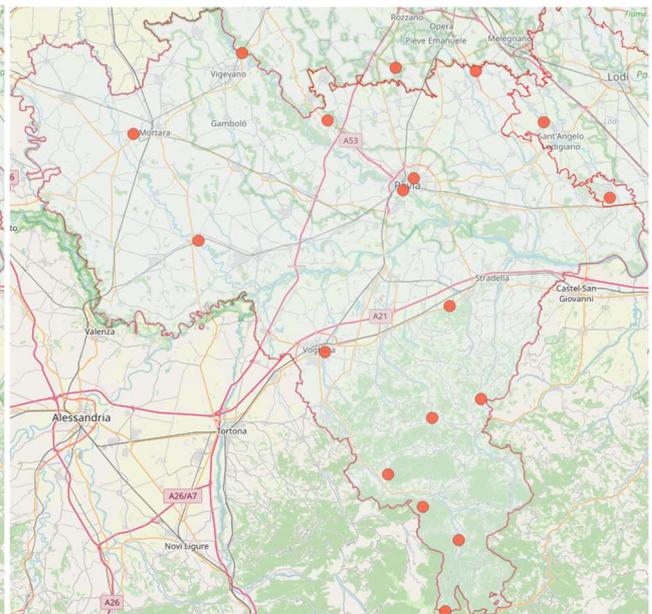


▲ pluviometri

Rete stazioni di monitoraggio idro-meteo ARPA Lombardia: idrometri e pluviometri

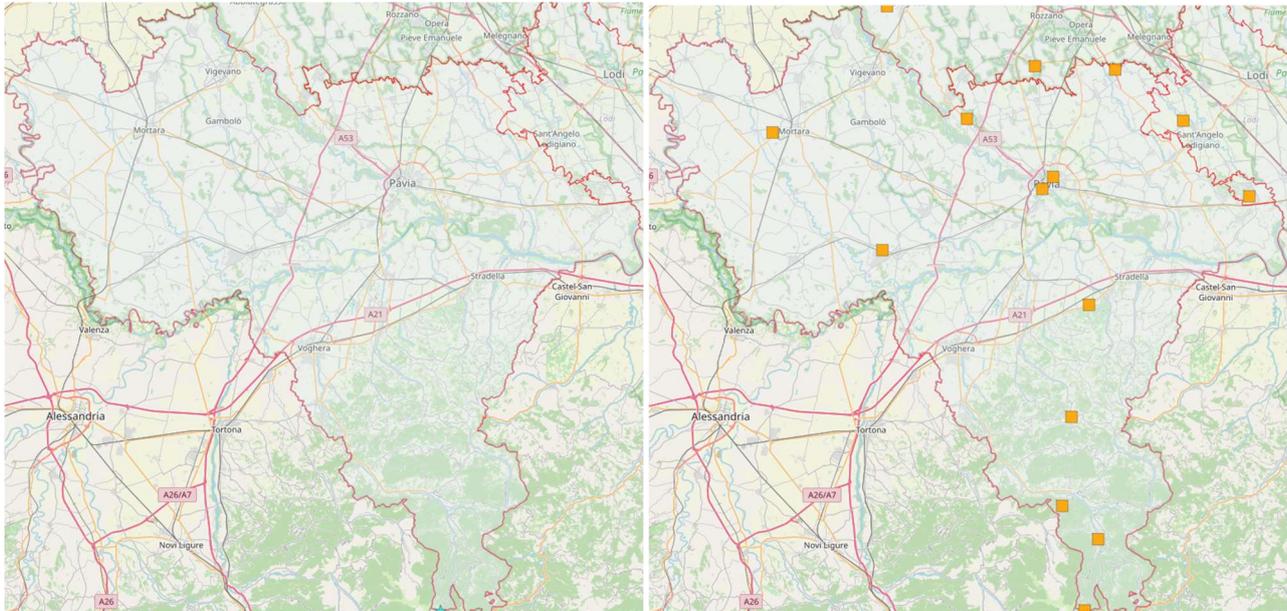


● igrometri



● termometri

Rete stazioni di monitoraggio idro-meteo ARPA Lombardia: igrometri termometri



★ nivometri

■ anemometri

Rete stazioni di monitoraggio idro-meteo ARPA Lombardia: nivometri ed anemometri

ARPA mette a disposizione del Sistema Regionale AIB prodotti di previsione meteorologica, ossia:

- Il “Bollettino Vigilanza AIB” (a supporto alle attività di ricognizione, sorveglianza e avvistamento per incendi boschivi);
- Il “Meteo AIB” (a supporto alla pianificazione delle attività AIB);
- Il “Meteo STAGIONE AIB” (a supporto alla apertura e chiusura del periodo ad alto rischio, comprende anche informazioni utili per le squadre elitrasportate).

A partire dal Bollettino Vigilanza AIB elaborato dal Servizio Meteo regionale di Arpa Lombardia, valutati tutti gli altri fattori che concorrono al rischio, nel caso si prevedano condizioni di particolare criticità meteo per gli incendi boschivi sul territorio, il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi presso la SOR di Protezione Civile emette con almeno 12/24 ore di anticipo, ai sensi della Direttiva Regionale “Allertamento” (DGR n.XI/4114 del 21 Dicembre 2020, in vigore dal 15/05/2021), un’ “Allerta di protezione civile - rischio Incendi Boschivi” diramato da tale Sala Operativa a tutti i Comuni e alle strutture con competenza AIB interessate dalla specifica criticità .

2.4 L'uso del suolo e le categorie forestali

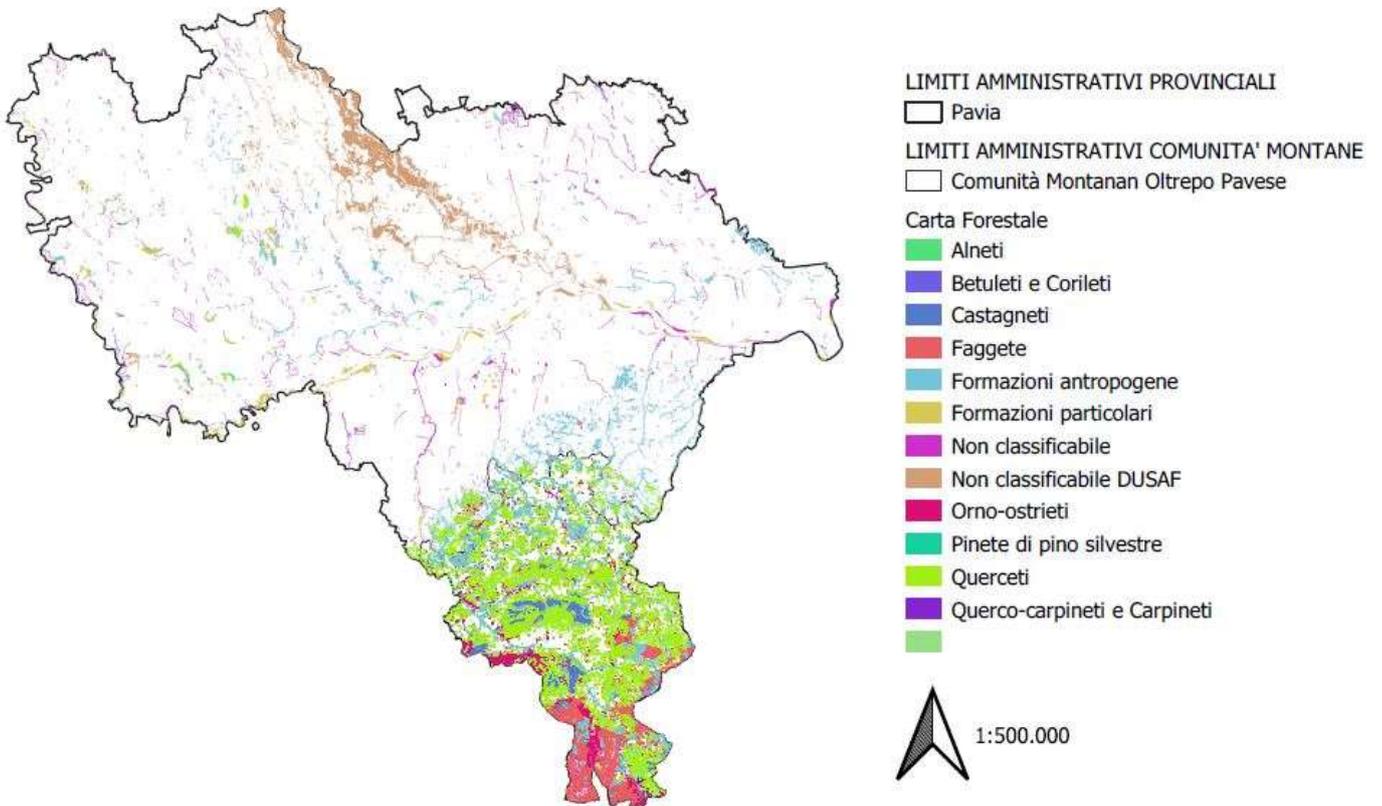
Le informazioni relative all'uso del suolo sono state desunte dallo strato informativo GIS "Dusaf-Destinazioni d'uso dei suoli agricoli e forestali" elaborato da ERSAF nel 2018.

Le classi d'uso del suolo che caratterizzano il territorio pavese sono riportati nella seguente tabella nella quale sono riassunti i dati relativi all'estensione territoriale.

DESCRIZIONE	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE (Kmq)
Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	2.429.893,67	2,43
Altre legnose agrarie	18.195.945,56	18,20
Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali	36.670.081,66	36,67
Aree degradate non utilizzate e non vegetate	2.032.686,69	2,03
Aree verdi incolte	9.303.443,70	9,30
Bacini idrici artificiali	3.281.926,65	3,28
Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda	1.639.118,37	1,64
Bacini idrici naturali	438.438,29	0,44
Boschi conifere a densità media e alta	10.138.959,62	10,14
Boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo	2.312.995,12	2,31
Boschi di latifoglie a densità bassa governati ad alto fusto	2.568.531,74	2,57
Boschi di latifoglie a densità bassa	51.350,97	0,05
Boschi di latifoglie a densità media e alta	355.158,61	0,36
Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo	290.961.126,40	290,96
Boschi di latifoglie a densità media e alta governati ad alto fusto	4.717.865,63	4,72
Boschi misti a densità bassa	9.184,39	0,01
Boschi misti a densità bassa governati a ceduo	43.936,76	0,04
Boschi misti a densità media e alta governati a ceduo	5.738.021,07	5,74
Boschi misti a densità media e alta governati ad alto fusto	3.889.514,05	3,89
Castagneti da frutto	2.371.131,79	2,37
Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	28.940.376,14	28,94
Cespuglieti in aree di agricole abbandonate	44.247.992,68	44,25
Colture orticole a pieno campo	18.991.885,19	18,99
Colture orticole protette.	424.081,39	0,42
Formazioni ripariali	61.391.381,02	61,39
Frutteti e frutti minori	8.681.914,23	8,68
Marcite	322.098,68	0,32
Oliveti	69.878,50	0,07
Orti familiari	1.500.234,67	1,50
Pioppeti	136.912.221,52	136,91
Praterie naturali di alta quota assenza di specie arboree ed arbustive	322.728,49	0,32
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	6.893.477,20	6,89
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	43.066.628,88	43,07
Rimboschimenti recenti	35.739,31	0,04
Risaie	814.349.375,88	814,35
Seminativi arborati	4.086.651,39	4,09
Seminativi semplici	942.335.930,56	942,34
Vegetazione degli argini sopraelevati	7.160.427,79	7,16
Vegetazione dei greti	8.895.435,49	8,90
Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere	5.004.636,33	5,00
Vegetazione rada	4.276.388,84	4,28
Vigneti	143.570.562,26	143,57

Dati territoriali relativi alle tipologie di uso del suolo agricolo

Le tipologie forestali, invece, sono state ricavate dalla Carta delle categorie forestali elaborata da Regione Lombardia della quale si riporta un estratto.



Carta delle categorie forestali della Lombardia

3. Gli incendi boschivi in provincia di Pavia

Nell'ambito degli incendi in generale vi sono gli incendi “di vegetazione” che interessano la componente agraria e forestale del territorio. Essi sono identificati perciò dal tipo di combustibile (ciò che vegeta sul territorio) ma anche dalla sua capacità ad espandersi sul territorio circostante, caratteristica derivata dal fatto che tale combustibile non è in genere “confinato” come per altre tipologie di incendio.

Gli **incendi di vegetazione** si considerano:

- **“boschivi”**: sulla base della definizione di incendio boschivo indicata dalla legge n. 353/2000, che, all’art. 2, precisa “per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all’interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”;
- **“territoriale”**: un fuoco di vegetazione che si diffonde o possa diffondersi su parti del territorio non confinate, dove sia presente vegetazione per la quale non sia applicabile la definizione di incendio boschivo in forza della legge, la vegetazione di questo tipo può essere: oliveto, frutteto, vigneto, canneto, incolto, prato, pascolo, ecc. non limitrofi ad aree boscate e dai quali le fiamme non abbiano la potenzialità ad estendersi su aree boscate.

E’ importante notare che la classificazione come “boschivo” o “territoriale” di un incendio non dipende dal tipo di vegetali che stiano bruciando ma da quelli ai quali il fuoco si possa espandere: l’incendio di un incolto dal quale il fuoco si potrebbe espandere ad un bosco configura l’incendio come “boschivo”, lo stesso identico incolto, ma non limitrofo a vegetazione boscata, configura l’incendio come “territoriale”.

Gli **incendi di interfaccia** sono gli incendi di vegetazione che si verificano, per tutto o parte del loro perimetro, nelle aree di transizione fra il territorio vegetato e quello antropizzato (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.).

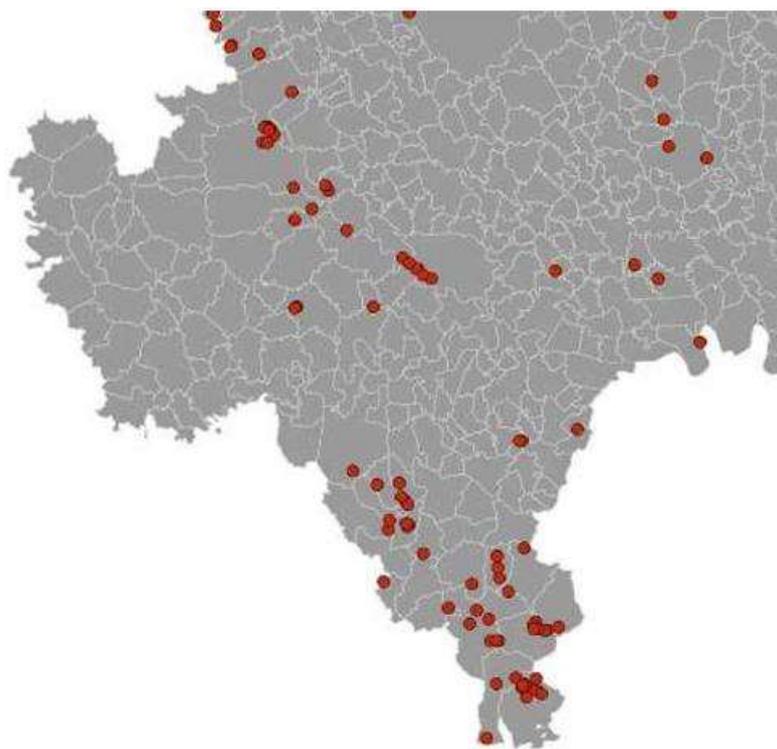
Per le finalità operative del presente Piano, legate alla valutazione della pericolosità di un evento in atto propedeutica all’attivazione del sistema di soccorso di Protezione Civile, si fa riferimento al citato Manuale Operativo del Dipartimento della Protezione Civile. Esso individua:

- la “fascia d’interfaccia” (in senso stretto) come la fascia di contiguità fra le strutture antropiche esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco e la vegetazione ad esse adiacente, di ampiezza variabile, a seconda dei casi, fra i 25 ed i 50 metri approssimativamente;
- la “fascia perimetrale” come una fascia di contorno alla precedente, di larghezza pari a circa 200 m (250 m in totale).

Quando, secondo le valutazioni dell’operatore preposto alla guida delle operazioni di spegnimento (DOS, Coordinatore dell’estinzione), l’incendio può propagarsi alla fascia perimetrale (come sopra definita) è considerato già necessario attivare, in via preventiva, le strutture e le azioni coordinate di contrasto poi applicate quando l’incendio sia ormai interno alla fascia d’interfaccia, rinviando per il dettaglio dei compiti operativi alle procedure descritte nel paragrafo 8.

In questa revisione del piano operativo provinciale, l'inquadramento del fenomeno degli incendi boschivi in Provincia di Pavia è stato elaborato attraverso i dati storici relativi al periodo 2009- 2018 contenuti nel Piano Regionale.

Ente AIB	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	n. incendi
CM Oltrepò Pavese	7		2	5		1	3	9	24	2	53
Provincia di Pavia	9		0			1	1		0		11



Mappatura degli incendi boschivi nel periodo

Come emerge dalla figura, nell'intervallo temporale considerato per le analisi, la provincia di Pavia è stata interessata da numerosi eventi caratterizzati da una particolare concentrazione geografica; infatti, si osserva un cospicuo numero di incendi nella Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese e lungo le sponde del fiume Ticino.

Tale concentrazione è sicuramente legata alle particolari caratteristiche forestali che distinguono queste zone dal resto del territorio, all'estensione delle aree boscate e alla presenza umana, anche solo per fini ricreativi, le quali favoriscono lo sviluppo di incendi sia di origine colposa sia di origine dolosa. I restanti incendi sono localizzati nell'area geografica della Lomellina nella quale prevalente utilizzo del suolo è legato alle attività agricole alle quali sono associabili pratiche di innesco per eliminare sterpaglie o residui di colture.

Per quanto riguarda la frequenza temporale degli eventi, i dati disponibili, elaborati a scala regionale, non consentono di effettuare un'analisi specifica per la provincia di Pavia dalla quale desumere il trend annuale e la ripartizione degli incendi per tipologia di causa e la loro frequenza in termini di giorno di innesco e durata.

4. Il rischio incendio boschivo e classificazione delle aree a rischio

Il Piano Regionale calcola il rischio di incendio boschivo come la relazione tra pericolosità e vulnerabilità:

$$\text{Rischio (R)} = \text{Pericolosità (P)} \times \text{Vulnerabilità (V)}$$

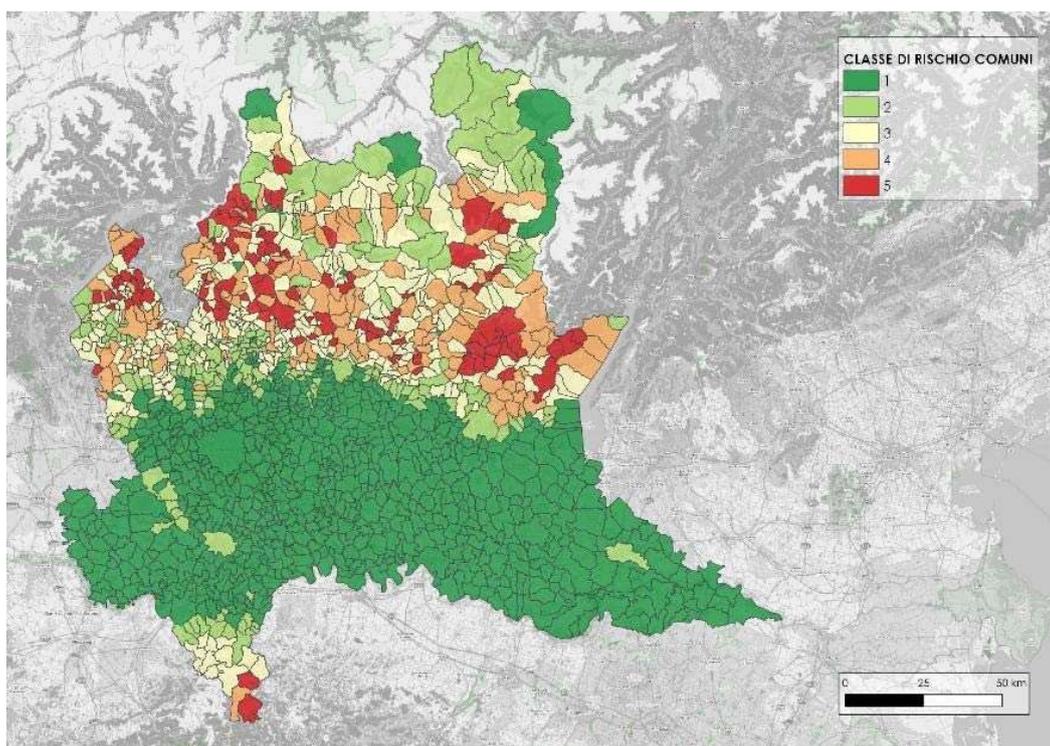
Pericolosità:

esprime la probabilità che un fenomeno avvenga in un certo luogo con una certa intensità, in un certo intervallo di tempo. Più in generale, possiamo intendere con pericolosità la presenza di fattori che possano potenzialmente aumentare o diminuire la probabilità che si verifichi un determinato fenomeno, nel caso specifico un incendio boschivo. I fattori impiegati per il calcolo della pericolosità sono stati identificati sulla base del loro grado di influenza sul fenomeno degli incendi boschivi, nonché della reale disponibilità del dato a scala regionale. Gli indicatori utilizzati sono riferibili a: geomorfologia, uso del suolo, meteorologia e presenza antropica (*si rimanda al Piano Regionale approfondimenti riguardanti il calcolo della pericolosità*).

Vulnerabilità:

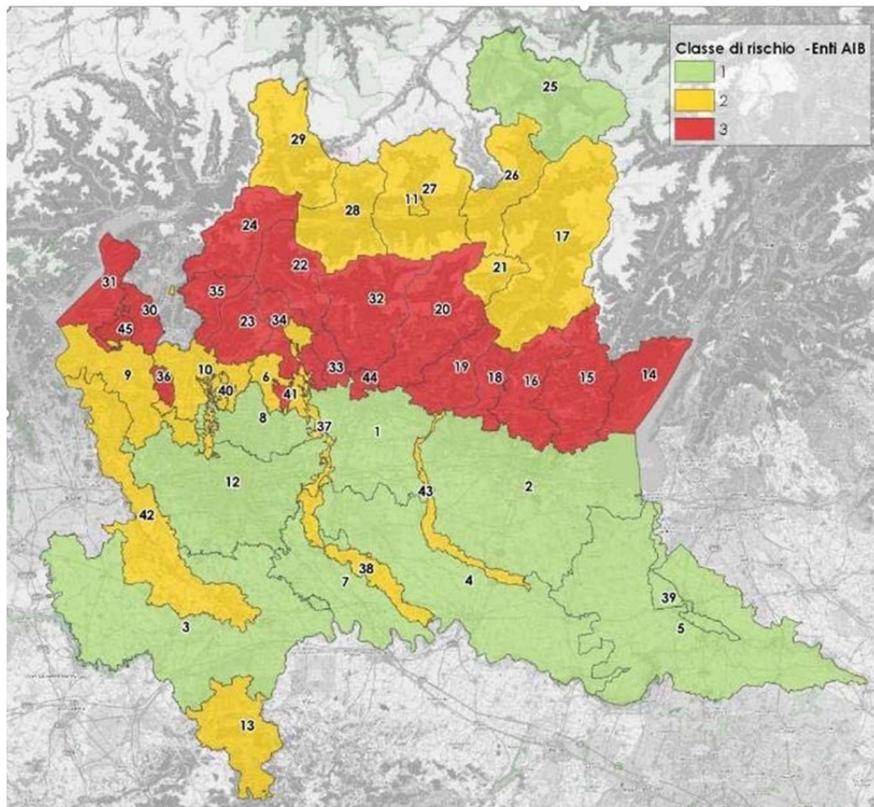
l'entità dell'impatto che un potenziale fattore di pericolo può causare in uno specifico ambito territoriale è strettamente correlata alla predisposizione intrinseca di tale superficie a subire danni. Danni che possono coinvolgere sia elementi naturali che antropici. Il concetto di vulnerabilità esprime quindi la propensione di alcune porzioni dello spazio naturale, sociale ed economico a subire danni in seguito alle sollecitazioni provocate da un fenomeno potenzialmente devastante come quello degli incendi boschivi. La vulnerabilità del territorio regionale è stata analizzata considerando le componenti forestale, urbana e antropica (*si rimanda al Piano Regionale approfondimenti riguardanti il calcolo della vulnerabilità complessiva*).

La stima del rischio è stata applicata a livello regionale e, nello specifico, sono state elaborate: una Carta del rischio a livello comunale e una Carta del Rischio a livello di Ente AIB.



Classificazione dei comuni secondo il livello di rischio

n. Comuni in provincia di Pavia	RISCHIO
146	1
16	2
10	3
2	4
2	5



Classificazione degli Enti AIB secondo il livello di rischio

n. Area di base	Ente AIB	RISCHIO	PROVINCIA
3	PROVINCIA DI PAVIA	1	PV
13	CM OLTREPO' PAVESE	2	PV
42	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	2	PV,MI,VA

4.1 I periodi a rischio di incendio boschivo e zone omogenee

L'identificazione dei periodi a rischio di incendio boschivo, come definiti dall'art. 3 c. 1 lett. d) della Legge 353/2000, avviene individuando le parti dell'anno in cui è possibile in maggiore misura lo sviluppo d'incendi attraverso l'analisi del dato statistico degli incendi pregressi.

Per Regione Lombardia:

- **il periodo con maggior grado di pericolosità** è quello che va da **dicembre ad aprile compresi**;
- in alcuni anni il fenomeno risulta essere significativo anche in altri periodi dell'anno, in particolare nei mesi estivi e nel mese di ottobre, determinando l'impegno delle strutture AIB locali.

Oltre a questa descrizione di tipo generale, ai fini di quanto previsto dall'art. 3 c. 1 lett. e) della legge 353/2000, sul territorio lombardo sono stabilite due condizioni di particolare suscettibilità del territorio agli incendi boschivi:

- il **“Periodo ad alto rischio di incendio boschivo”**:

di volta in volta istituito da parte di Regione Lombardia, mediante “Dichiarazione dello stato di alto rischio di incendi boschivi”, nel quale scattano i divieti e le sanzioni previsti per legge e di cui viene data la più ampia comunicazione alla popolazione. Tale periodo si colloca di norma all'interno della stagione in cui statisticamente si verifica il maggior numero di incendi.

Regione Lombardia, supportata in questo da un Gruppo di esperti costituito, con una apposita comunicazione, rende noto lo *“Stato di alto rischio di incendi boschivi”* indirizzata alle strutture interessate (Dipartimento della Protezione Civile, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, Uffici Territoriali Regionali, Province, Comunità Montane, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Città Metropolitana, ARPA, ERSAF, Prefetture, Questure, Comando Militare Territoriale, Comando Regionale dell'Arma Carabinieri, Comando Regione Carabinieri Forestali Lombardia, Comando Regionale della Guardia di Finanza).

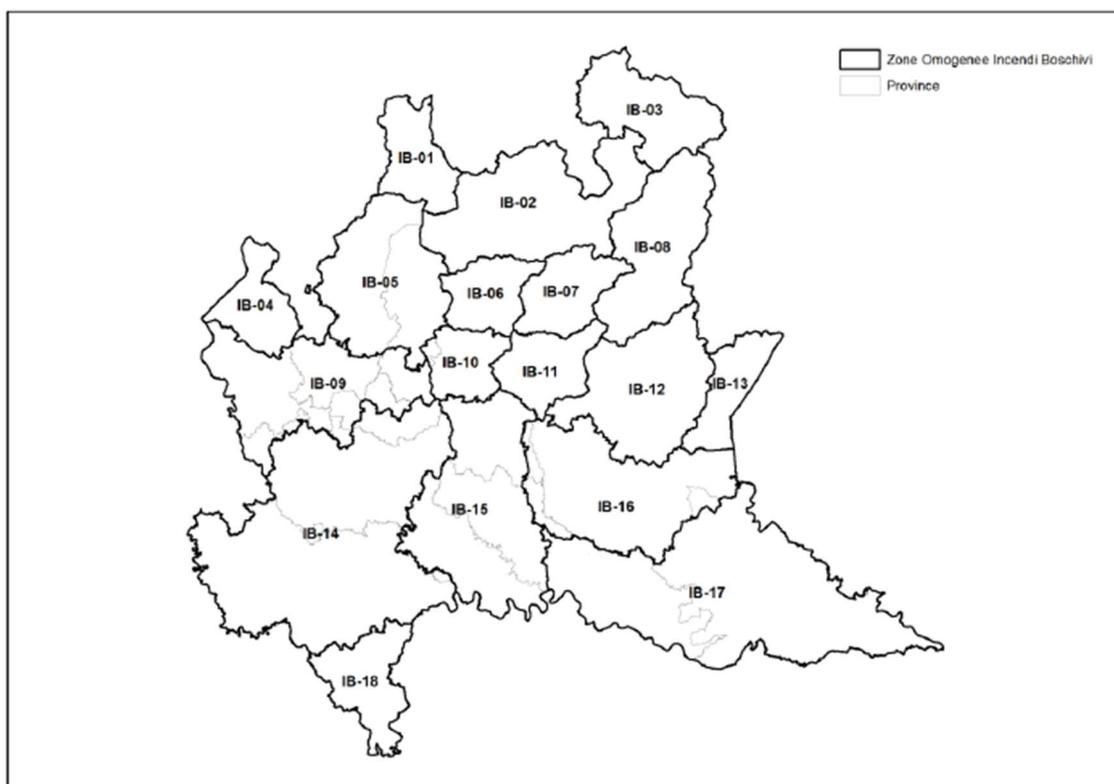
Il *“Periodo ad alto rischio di incendio boschivo”* presenta le seguenti caratteristiche:

- si applica su tutto o parti chiaramente individuate del territorio regionale;
- l'apertura e la chiusura viene dichiarata da Regione Lombardia sulla base di condizioni di pericolo rilevate e previste sul territorio (meteo, vegetazionali) oltre all'andamento degli incendi, con il supporto del gruppo di esperti di cui sopra;
- può essere aperto e chiuso anche più di una volta durante l'anno, in funzione della variazione delle condizioni di pericolo; generalmente nel periodo invernale-primaverile o in presenza di situazioni straordinarie anche in altri periodi dell'anno;
- implica l'attivazione di divieti e sanzioni, come specificato nel paragrafo successivo;
- implica la massima diffusione dell'informazione ad Enti, Istituzioni, popolazione e mass media;
- implica l'attivazione dei benefici di legge a favore del Volontariato AIB.

- il “Periodo di allerta AIB”:

viene attivato da Regione Lombardia in concomitanza di particolari condizioni meteo-territoriali favorevoli all’innescò e propagazione di incendi boschivi, mediante l’emissione di un’*“Allerta di Protezione Civile”* attraverso la quale vengono allertate le attività di avvistamento e controllo del territorio, suddiviso nelle “Zone Omogenee di allertamento” dove è previsto un aumento del pericolo di incendi boschivi, da parte degli Enti con competenza AIB. A differenza del precedente, questo tipo di periodo non prevede l’attivazione dei particolari divieti e sanzioni di legge.

Le “Zone omogenee di allerta” sono ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo che si considerano per il rischio incendi boschivi. In allegato al presente Piano è inserito elenco dei Comuni della provincia afferenti alle diverse zone omogenee.



Zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi

CODICE	DENOMINAZIONE	ENTE AIB	PROVINCE INTERESSATE
ZONA IB-14	Pianura Occidentale	Provincia di Milano e parte di Monza e Brianza e Pavia. Comprende i parchi regionali: Valle Ticino, Agricolo Sud Milano, Nord Milano, Adda Nord	MI, MB, PV
ZONA IB-15	Oltrepò Pavese	Comunità Montana dell’Oltrepò Pavese e fascia collinare di confine con la pianura.	PV

Corrispondenza tra Zone omogenee di allerta ed Enti AIB della provincia di Pavia

L’attivazione dell’allerta regionale è basata sul diverso livello di criticità che alle Zone viene attribuito nell’*“Allerta di Protezione Civile”*. I livelli sono in ordine crescente: assente, ordinaria,

moderata ed elevata - in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale cui, nel “Bollettino Vigilanza AIB” (Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi) e nell’”Allerta di Protezione Civile” che eventualmente ne consegue, si associa un sintetico codice colore di allerta, dei valori di soglia che descrivono la gravità del fenomeno e una descrizione semplificata dei possibili comportamenti del fuoco.

Tutto ciò al fine di definire il passaggio dalla fase di previsione del pericolo (“Vigilanza AIB”) a quella di valutazione della criticità e di previsione degli effetti al suolo (“Allerta”), come di seguito riportato:

Codice Allerta	Livello criticità			
		gradi di pericolo	Innesco potenziale	Comportamento potenziale del fuoco
0 VERDE	assente	molto basso	L’innescò è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. <i>Spotting</i> non significativo.
1 GIALLO	ordinaria	basso	Bassa probabilità di innescò.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. <i>Spotting</i> di bassa frequenza.
		medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. <i>Spotting</i> di media intensità.
2 ARANCIO	moderata	alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio	Colonna di fumo rossiccio e marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco alta. <i>Spotting</i> elevato.
3 ROSSO	elevata	molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. <i>Spotting</i> intenso.

NB Il colore della colonna di fumo ovviamente non ha alcun riferimento con il livello di criticità in atto ma dipende dalla tipologia di combustibile coinvolto. Generalmente ad esempio il fumo si presenta marrone scuro se l’incendio sta interessando combustibile resinoso, bianco/grigio se interessa un pascolo in quota

In sintesi, un “periodo di allerta AIB”, che può essere attivato in qualsiasi parte dell’anno presenta le seguenti caratteristiche:

- viene determinato da Regione Lombardia con il supporto di ARPA e CFMR;
- riguarda singole Zone Omogenee di Allertamento dove si prevede un aumento del rischio di incendi boschivi;
- prevede l’attivazione del Sistema AIB solo per gli Enti territorialmente coinvolti dalla specifica Allerta;
- non implica l’applicazione di divieti e sanzioni previsti dalla L. 353/2000;
- prevede la possibilità di attivare il servizio di squadre elitransportate presso la base

- disponibile ed attiva a livello regionale;
- è prevista la massima comunicazione e diffusione ai soli Enti territorialmente coinvolti dalla specifica Allerta;
 - l'Allerta di Protezione Civile è pubblica ed è consultabile e scaricabile sul sito istituzionale di Regione Lombardia - Protezione civile - Sezione allerte di protezione civile: **www.allertalom.regione.lombardia.it**.

Gli Enti con competenza AIB devono attivarsi o meno a livello operativo a seconda dei livelli di rischio presenti nella Zona Omogenea di allertamento della Lombardia a cui appartengono. In caso sia necessaria l'attivazione essi predispongono la propria struttura ad intervenire celermente, ed informano di ogni situazione di pericolo che si verifichi sul territorio il COR AIB.

4.2 Divieti

Ai sensi della vigente normativa regionale, durante tutto l'anno e su tutto il territorio regionale, è vietato a chiunque accendere, all'aperto, fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri (art. 45 comma 10 legge regionale n. 31/2008), fatte salve le deroghe previste dall'art. 54 (Cautele per l'accensione del fuoco nei boschi), comma 2, del regolamento regionale n. 5/2007 (Norme forestali regionali) che recita:

Nei periodi in cui non vige lo stato di rischio per gli incendi boschivi, in deroga al divieto di cui al precedente capoverso, l'accensione di fuochi è permessa esclusivamente:

- a) negli spazi esistenti in apposite aree attrezzate da parte dei soggetti che, per motivi di lavoro o turismo, stazionano in bosco;
- b) per la ripulitura delle masse vegetali residue di attività selvicolturali;
- c) per la carbonizzazione di cui all'articolo 38 purché non avvenga in giornate ventose. Inoltre, i fuochi devono essere sempre e costantemente custoditi e quelli per la ripulitura delle masse vegetali residue devono essere spenti entro le ore 14.00 nei periodi in cui è in vigore l'ora solare ed entro le ore 16.00 nei periodi in cui è in vigore l'ora legale”.

Durante il periodo ad alto rischio di incendio boschivo il divieto di accensione di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri diventa assoluto, senza alcuna eccezione.

Negli ambiti territoriali comunali ricadenti nella classe di rischio 5, individuati nel sottocapitolo 4.2 “Le aree a rischio d'incendio boschivo” e nella relativa Figura 25, sono vietate, nei territori boscati e nei terreni coltivati, pascoli e incolti limitrofi alle aree boscate, anche le seguenti azioni, diverse dall'accensione di fuochi, che possono comunque determinare, anche solo potenzialmente, l'innesco di un incendio (art. 10, comma 5, Legge n. 353/2000 e art. 45, comma 4, Legge regionale n. 31/2008):

- fare brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, fumare e compiere qualsiasi altra azione che possa determinare pericolo di incendio.

Non può essere applicata la tecnica del fuoco prescritto che in ogni caso deve essere sempre espressamente autorizzata dall'ente forestale, che individua il soggetto responsabile.

In occasione di interventi di lotta attiva agli incendi boschivi, su disposizione e responsabilità del DOS, è ammessa la pratica del controfuoco.

Per quanto riguarda la combustione nel luogo di produzione di piccole quantità di materiali vegetali derivanti da attività agricole e forestali, valgono le disposizioni contenute nella normativa statale e regionale di seguito indicata, specificando che anche queste attività sono sempre vietate durante il periodo ad alto rischio di incendio boschivo:

- Decreto legislativo n.152/2006 – Norme in materia ambientale;
- Legge regionale n. 31/2008 - Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale;
- Legge regionale n. 24/2006 – Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente.

Nello specifico, le combustioni all'aperto sono regolate a livello statale dal D. Lgs. n. 152/06 e in particolare, per i piccoli cumuli (inferiori a 3 metri steri per ettaro) di residui vegetali, dall'art.182 comma 6 bis. In attuazione, Regione Lombardia ha approvato la legge n. 38/2015 e la successiva deliberazione n. 7095/2017 prevedendo il divieto di combustione anche per i piccoli cumuli nei territori posti al di sotto dei 300 m (o 200 m in comunità montana) dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno.

Per i territori posti al di sopra dei 300 m (o 200 m in comunità montana), o comunque al di fuori del periodo invernale per le quote inferiori, vige quanto disposto a livello nazionale e cioè:

- divieto generale tranne nel caso di piccoli cumuli inferiori a tre metri steri/ettaro per finalità ammendanti dei terreni - con onere probatorio a carico dell'esecutore - e non per smaltimento di rifiuti;
- condizioni di esecuzione che non arrechino impatti su salute e ambiente. I Comuni possono limitare o differire tali pratiche dando prescrizioni specifiche, in ragione degli elevati impatti emissivi di composti anche tossici che si generano da tale pratica;
- non deve essere vigente lo stato di alto rischio di incendio boschivo dichiarato dalla Regione. In questo caso vige il divieto assoluto di combustioni all'aperto.

4.3 Sanzioni

Chi distrugge o danneggia la superficie boscata a mezzo del fuoco, nonché distrugge o danneggia la rinnovazione forestale è punito con una sanzione amministrativa da 121,87 a 609,35 euro per ogni 100 metri quadrati o frazione di superficie.

Nel periodo in cui vige lo stato ad alto rischio per gli incendi boschivi:

- negli ambiti territoriali comunali ricadenti nelle classi di rischio 5, individuati nel paragrafo 4.2 “Le aree a rischio d’incendio boschivo” e nella relativa Figura 25, per le trasgressioni al divieto di accendere fuochi, fare brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, utilizzare motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, fumare e compiere qualsiasi altra azione che possa determinare pericolo di incendio accertate nei territori boscati e nei terreni coltivati, pascoli e incolti limitrofi alle aree boscate, si applica la sanzione amministrativa da 365,61 a 3.656,10 euro;
- al di fuori degli ambiti territoriali ricadenti nella classe di rischio 5, per le trasgressioni al divieto di accendere, all’aperto, fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri accertate, si applica la specifica sanzione amministrativa da 121,87 a 365,63 euro.

La misura delle sanzioni amministrative è aggiornata ogni tre anni in misura pari all'intera variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (media nazionale) verificatasi nei tre anni precedenti. A tal fine, la Giunta regionale fissa, con proprio provvedimento, entro il 15 dicembre di ogni triennio, i nuovi limiti delle sanzioni amministrative pecuniarie che si applicano dal 1° gennaio successivo.

Si riporta di seguito lo schema delle sanzioni applicate sul territorio regionale in funzione della classe di rischio di incendio boschivo e del periodo dell'anno a partire dal 1° gennaio 2020 (Rif. decreto d.s. n. 17520 del 2 dicembre 2019 e pubblicato sul B.U.R.L. N° 49 – Serie Ordinaria – 06.12.2019)

Azione sanzionabile	Periodo	Rif. Norma	Sanzione MIN(€)	Sanzione MAX(€)
Distruzione o danneggiamento di superfici classificate a bosco a mezzodel fuoco, nonché della rinnovazione forestale è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria per ogni 100 metri quadrati o frazione di superficie	<u>sempre</u>	Art. 61- comma 9 1°cpv l.r. 31/2008	€ 121,87	€ 609,35
Divieto di accensione fuochi nei territori boscati e nei terreni coltivati, pascoli e incolti limitrofi alle aree boscate ricadenti negli ambiti territoriali comunali ricadenti nella <u>classe di rischio 5</u>	<u>Nei periodi in cui è dichiarato lo stato di rischio ai sensi dell'art. 45, comma 4, l.r. 31/2008</u>	Art. 61- comma 9 2°cpv l.r. 31/2008	€ 365,61	€ 3.656,07
Divieto di accensione fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri negli ambiti territoriali comunali ricadenti nella <u>classe di rischio 5</u>	<u>Fuori dai periodi in cui è dichiarato lo stato di rischio ai sensi dell'art. 45, comma 4, l.r. 31/2008</u>	Art. 61- comma 9 3°cpv l.r. 31/2008	€ 121,87	€ 365,63
Divieto di accensione fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri negli ambiti territoriali comunali ricadenti nelle <u>classi di rischio 1, 2, 3 e 4</u> .	<u>Sempre</u>	Art 61 - comma 9 3°cpv l.r. 31/2008	€ 121,87	€ 365,63
Inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 45 comma 10 (in riferimento ai disposti di cui all'allegato 3 della Deliberazione di Giunta n. X/7095 del 18/09/2017)	<u>01/10 al 31/03</u>	Art 61- comma 5.1 l.r. 31/2008	€ 102,60	€ 615,60

5. Il Sistema AIB in Lombardia

L'Antincendio boschivo in Lombardia è organizzato con una ottica di "sistema" coordinato; viste le caratteristiche del territorio lombardo e degli incendi di vegetazione che lo colpiscono tenuto conto dell'organizzazione amministrativa dei territori montani e considerata la capillare presenza di un Volontariato di PC fortemente motivato, a comporre il "Sistema AIB regionale" concorrono diverse Istituzioni, Enti e Corpi, nonché le Organizzazioni di volontariato:

- Regione Lombardia – D.G. Territorio e Protezione Civile – UO Protezione Civile;
- Regione Lombardia CFMR – Centro Funzionale Monitoraggi Rischi;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA;
- Azienda Regionale Emergenza e Urgenza – AREU;
- Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ERSAF;
- Flotte aeree per l'estinzione degli incendi (regionale e nazionale);
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Arma dei Carabinieri – Carabinieri Forestali;
- Enti locali con competenze AIB (Comunità Montane, Provincia, Parchi, Città Metropolitana);
- Comuni;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - C.N.S.A.S.;

Si rimanda al Piano Regionale la lettura integrale circa i ruoli delle istituzioni e degli enti coinvolti nell'AIB, mentre si riportano nel seguito sintesi delle competenze di: Regione Lombardia, Flotte aeree per l'estinzione degli incendi, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Enti locali con competenze AIB e Comuni.

5.1 Regione Lombardia – D.G. Territorio e Protezione Civile – U.O. Protezione Civile

In Regione Lombardia è essenzialmente l'Unità Organizzativa Protezione Civile della DG Territorio e Protezione Civile che attua le competenze in materia AIB, con particolare riguardo a:

- la dichiarazione dell'apertura e la chiusura del periodo ad alto rischio di incendio boschivo sulla base di condizioni oggettive di pericolo rilevate sul territorio (meteo, vegetazionali), dell'andamento degli incendi, e di informazioni modellistiche, e con il supporto del gruppo di esperti (ARPA, CFMR, VVF, ERSAF);
- l'allertamento dei Presidi Territoriali e della cittadinanza attraverso il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, mediante emissione di Avviso di criticità per rischio incendi boschivi, che attiva temporaneamente il "periodo di allerta AIB";
- l'organizzazione e la messa a disposizione dell'attività di supporto aereo di propria competenza;
- la rete di radiocomunicazione dedicata all'AIB;
- la predisposizione del programma annuale di formazione AIB, d'intesa con i soggetti

- preposti;
- la promozione di accordi di collaborazione con le Regioni limitrofe per le attività di reciproco ausilio operativo nell'ambito della prevenzione e lotta attiva agli incendi;
- la stesura di procedure operative concordate con le Regioni limitrofe (Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna, Liguria) o Stati (Svizzera) per lo spegnimento degli incendi che si sviluppano nelle zone di confine;
- la predisposizione e l'aggiornamento periodico dello "Elenco dei DOS riconosciuti a livello regionale", ciascuno in riferimento al proprio Ente o Corpo di appartenenza e supporta la loro attività al di fuori dell'Ente di appartenenza in termini operativi;
- la predisposizione e l'aggiornamento periodico dello "Elenco dei Capisquadra AIB riconosciuti a livello regionale", ciascuno in riferimento al proprio Ente di appartenenza e supporta la loro attività al di fuori dell'Ente di appartenenza in termini operativi¹⁶;
- la gestione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) di Protezione Civile, nell'ambito della Sala Operativa Regionale (SOR PC);
- lo stanziamento dei fondi, previa verifica annuale della reale operatività, per la copertura assicurativa di tutti i componenti operativi del volontariato AIB, DOS e la gestione della relativa erogazione;
- l'attivazione annuale delle procedure per il riconoscimento dei benefici di legge (art 39 e art 40 legge 1/2018), all'inizio del periodo di rischio AIB;
- l'attivazione e la sospensione, tramite i Dirigenti, il Funzionario Quadro competente ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità, del periodo di impiego delle Squadre elitrasportate messe a disposizione da Province, Comunità Montane, Parchi, Associazione Nazionale Alpini;
- l'attivazione, in caso di necessità, attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP);
- la predisposizione delle attività di informazione, attraverso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
- la predisposizione del comunicato stampa o l'avviso di condizioni favorevoli all'innescio di incendi ad uso dei mass-media.

5.2 Flotta area AIB regionale

L'estinzione degli incendi attraverso l'impiego di elicotteri o aerei, viene ad oggi assicurata da una "flotta regionale", attraverso la stipula di opportuni contratti di lavoro aereo, e con il concorso dei mezzi aereo dello Stato.

Attualmente il servizio aereo di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi prevede lo schieramento di quattro elicotteri, del tipo Écureuil AS 350 B3, dislocati su altrettante basi, di cui una permanente a copertura regionale e tre supplementari, individuate nelle individuate nelle provincie che statisticamente hanno sempre avuto il maggior numero di incendi (BS – CO – SO).

- Base permanente, attiva tutto l'anno, allestita a DARFO BOARIO TERME, (BS), in quanto

baricentrica rispetto ai possibili interventi sull'intero territorio regionale;

- Basi supplementari allestite rispettivamente nelle province:
 - Como: CASSINA RIZZARDI;
 - Brescia: BOVEGNO;
 - Sondrio: TALAMONA;

attive, di norma, nel periodo ad "alto rischio" per gli incendi boschivi compreso indicativamente dal 1° gennaio al 30 aprile. In caso di necessità gli elicotteri supplementari potranno essere attivati (nell'ambito dei 120/190/190 giorni annui di utilizzo) nel periodo di "attenzione" estivo, compreso dal 1° luglio al 30 settembre.

In caso di particolari emergenze che dovessero interessare il territorio regionale, la SOR o il Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo dei VV.F. di Curno (COR AIB) possono attivare altri 3 (tre) elicotteri "aggiuntivi". L'autorizzazione all'utilizzo degli elicotteri regionali è disciplinata da una specifica procedura che attiva il Direttore Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) presente sull'incendio.

5.3 Flotta area AIB nazionale

Il Dipartimento della Protezione Civile è preposto al coordinamento sul territorio nazionale dell'impiego della flotta aerea antincendio dello Stato nel concorso alle attività di spegnimento degli incendi boschivi, favorendone l'efficacia operativa in coordinamento con le Regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento.

Tale coordinamento è svolto attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) dell'Ufficio IV Gestione delle Emergenze del DPC.

Ai fini della lotta AIB, gli aeromobili dello Stato possono essere impiegati per attività di:

- Ricognizione/Sorveglianza;
- Ricognizione "Armata";
- Contenimento;
- Soppressione;
- Bonifica.

La dislocazione dei mezzi aerei dello Stato sul territorio nazionale e le relative procedure di attivazione degli interventi dei mezzi aerei vengono confermate annualmente alle Regioni dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (COAU).

5.4 Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Il D. Lgs. n.177/2016 attribuisce al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco (art. 9 c.1) le seguenti competenze:

- a) concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei;
- b) coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le regioni, anche per quanto

concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB);

c) partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e a quelle regionali.

Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile ha stipulato a marzo del 2019 apposita Convenzione con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale VV.F. Lombardia per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, di validità triennale, fino al 31/12/2021.

La Convenzione riguarda la fornitura a Regione dei seguenti servizi da parte della Direzione regionale Lombardia:

a) Coordinamento delle attività di spegnimento degli incendi boschivi nello scacchiere regionale, svolto presso il COR AIB (Centro Operativo Antincendio Boschivo) di Curno dei VV.F. secondo le procedure previste nel presente Piano;

b) Potenziamento del contingente regionale dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) mediante qualificato personale VV.F., ufficialmente riconosciuto come "DOS" da Regione Lombardia, inserito nell'elenco regionale dei DOS abilitati e chiamato ad operare, come tutti gli altri DOS della Lombardia, secondo criteri di impiego e rotazione previsti nell'Allegato tecnico della convenzione stessa;

c) Organizzazione di squadre VV.F. dedicate all'antincendio boschivo attivate, in disponibilità, su specifica e preventiva richiesta della Regione Lombardia (SOR PC) tramite il COR AIB, per una efficace integrazione operativa alle risorse del volontariato AIB cui, per prassi consolidata ed efficace della Regione medesima, è affidata la lotta attiva agli incendi boschivi;

d) Formazione e addestramento del personale VV.F. della Lombardia sulle procedure contenute nel Piano AIB;

e) Partecipazione qualificata alle strutture di coordinamento regionale (predisposizione di indirizzi e procedure operative sull'impiego coordinato delle risorse umane, dei mezzi aerei, dei mezzi di terra e delle attrezzature ritenute idonee per affrontare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, standardizzazione delle attrezzature, aggiornamento del manuale speditivo per l'operatore AIB etc.);

f) Attività di valutazione, ricerca e sperimentazione AIB (valutazione operativa dei sistemi previsionali, analisi degli indici di rischio incendi e della loro applicabilità, studio dei sistemi di avvistamento e di monitoraggio incendi, studio delle tecniche di fuoco prescritto, sviluppo congiunto di Sistemi di Supporto alle Decisioni per la gestione degli eventi etc.);

g) Raccolta, elaborazione e trasmissione di dati giornalieri e periodici sugli incendi e costituzione e mantenimento, su questa base, di una banca dati AIB, secondo le indicazioni e le necessità di Regione.

In Lombardia la struttura organizzativa del Corpo è articolata nella Direzione regionale VV.F., nel capoluogo di regione, cui è preposto un Direttore regionale e nei Comandi provinciali nei capoluoghi di Provincia, cui è preposto un Comandante provinciale, con le relative articolazioni territoriali costituite da distaccamenti permanenti e/o volontari.

5.5 Enti Locali con competenze AIB (Comunità Montane, Province, Parchi, Città Metropolitana)

Ai sensi della legge regionale n.31/2008 le attività di lotta attiva agli incendi boschivi sono svolte in Lombardia tramite le province, le città metropolitane, le comunità montane, gli enti gestori di parchi regionali e riserve naturali regionali, cui è conferita l'organizzazione delle "Squadre antincendi boschivi" (art. 34 c. 3) avvalendosi in particolare del supporto del volontariato, specificatamente organizzato, addestrato ed equipaggiato (art. 45 c. 1).

Ogni ente territoriale con competenza AIB deve essere quindi strutturato per fare fronte alla lotta attiva:

- a) dotandosi di un proprio servizio di lotta attiva AIB, basato sull'attività delle squadre di Volontari di Protezione Civile con specialità AIB coordinate operativamente dalle figure di riferimento necessarie (il Referente AIB e il o i DOS); le squadre possono essere afferenti all'Ente, a Gruppi comunali o intercomunali messi a disposizione dell'Ente attraverso specifico atto con i relativi Comuni, o ad Associazioni di Volontariato convenzionate con l'Ente stesso o da esso formalmente riconosciute;

ovvero

- b) convenzionandosi, anche limitatamente a parti del proprio territorio o di un proprio servizio AIB (es. solo i DOS), con altro analogo Ente territorialmente confinante che gli metta a disposizione a tale scopo il servizio di lotta attiva AIB di cui esso dispone.

In pratica gli Enti territoriali con competenza AIB (per brevità "Ente AIB") contribuiscono al "Sistema AIB regionale" mediante i propri "Sistemi AIB locali", che altro non sono se non sottosistemi AIB integrati nel più ampio sistema regionale.

L'Ente informa l'Unità Organizzativa Protezione Civile di Regione Lombardia sia nel caso a) che nel caso b).

Inoltre, l'Ente AIB, nella sua qualità di Ente forestale, è competente per la prevenzione degli incendi boschivi ed il ripristino delle superfici; deve perciò mettere in atto ogni utile iniziativa al riguardo, a partire dalla pianificazione forestale e dalla pianificazione AIB locale di cui al Piano Regionale.

L'Ente altresì sensibilizza e supporta i comuni del proprio territorio sulle tematiche AIB, con particolare riguardo per l'inserimento del rischio incendi boschivi nella pianificazione comunale di protezione civile e per la corretta e completa istituzione ed aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco previsti dalle normative vigenti.

Di seguito si riporta l'elenco degli enti forestali in provincia di Pavia e il corrispettivo Ente che svolge attività AIB sulla parte di territorio di propria competenza:

ENTE FORESTALE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Comunità Montana Oltrepò pavese	SI	
Parco Valle Del Ticino	SI	

Nessuna Riserva naturale ha attivato un proprio servizio AIB, che è svolto dagli Enti AIB competenti per territorio. L'Ente AIB può coincidere con l'ente gestore della Riserva.

ENTE FORESTALE	ENTE GESTORE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Riserva Abbazia Acqualunga	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia del Bosco Basso	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia della Carola	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia della Cascinalsola	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia della Roggia Torbida	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia di Porta Chiossa	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Garzaia di Villa Biscossi	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Monte Alpe	ERSAF	NO	CM OLTREPO' PAVESE
Riserva Palude Loja	Provincia di Pavia	NO	PROVINCIA DI PAVIA
Riserva Stagni di Lungavilla	Comune di Lungavilla (PV)	NO	PROVINCIA DI PAVIA

5.6 Comuni

I Comuni devono dotarsi di un proprio “Piano di protezione civile”. Per quanto attiene il rischio AIB, dovrà essere redatto lo scenario di rischio e il conseguente modello d’intervento, basandosi sui dati derivati dagli studi in materia, dal catasto incendi e dal database SIAB nonché di tutti i dati relativi alle infrastrutture di interesse AIB (piazze atterraggio elicotteri, vasche fisse, viabilità, fasce di interfaccia, ecc.). Le procedure operative devono fare esplicito riferimento alle Procedure AIB contenute nel presente Piano e nel Piano Regionale.

I Comuni inoltre istituiscono e aggiornano annualmente, con il supporto delle informazioni ricevute dagli Organi competenti, il Catasto incendi boschivi, per l’applicazione dei divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli percorsi dal fuoco ai sensi dell’art. 10 della Legge n. 353/2000

I Comuni forniscono, infine, il supporto tecnico-logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

Il Sindaco, Autorità territoriale di Protezione Civile, per quanto attiene lo specifico rischio incendi boschivi, collabora con gli Enti territorialmente competenti a cui sono conferite da Regione Lombardia le funzioni in materia di AIB (L.R. 31/2008).

In caso di incendio boschivo i Sindaci dei Comuni interessati sono tempestivamente informati dal Referente Operativo AIB dell’Ente dell’evento in corso, in modo da poter fornire il supporto logistico necessario al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), cui è affidata sul territorio regionale la direzione delle attività di spegnimento degli incendi boschivi.

In caso di necessità il Sindaco dovrà attivare le procedure previste dal modello d’intervento per il soccorso alla popolazione, riferendosi al Piano di protezione civile.

Il Sindaco può altresì emettere ordinanze atte a prevenire il fenomeno incendi, attraverso misure preventive adeguate, in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

6. La lotta attiva agli incendi boschivi

Al funzionamento operativo del sistema AIB regionale, delineato nel capitolo precedente, concorrono diverse strutture che adempiono a precisi ruoli operativi di coordinamento.

Ai fini della lotta attiva vengono altresì identificate le diverse tipologie di operatori, appartenenti alle Istituzioni, agli Enti territoriali e alle Organizzazioni di volontariato con particolare riguardo alla catena di comando e controllo delle operazioni di spegnimento (“Direzione delle Operazioni di spegnimento”):

- **SOR-SOUP:** Sala Operativa Regionale di Protezione Civile e Sala Operativa Unificata Permanente quest’ultima attivata presso la SOR PC per garantire lo specifico coordinamento tra le strutture regionali, le strutture statali e le organizzazioni di volontariato AIB al fine delle attività di protezione civile eventualmente determinate dagli incendi boschivi in atto;
- **COR AIB:** Centro Operativo Regionale Antincendi Boschivi VVF. Di Curno;
- **Referente Operativo AIB** dell’Ente (si rimanda al paragrafo 7.3);
- **COAU:** Centro Operativo Aereo Unificato coordina sul territorio nazionale dell’impiego della flotta aerea antincendio dello Stato nel concorso alle attività di spegnimento degli incendi boschivi;
- **SS.OO 115:** Sale operative dei Comandi provinciali VV.F. della Lombardia assicurano stretta collaborazione con il COR AIB e la SOUP, ove costituita;
- **Operatori AIB:** sono tutti gli appartenenti ad Istituzioni, Corpi, Enti, Organizzazioni di volontariato che svolgono, ai vari livelli, operazioni di prevenzione e lotta attiva (come specificata dall’art. 7 c. 1 della legge 353/2000), fisicamente idonei ai vari compiti (Rif. Piano Regionale), preventivamente informati, formati ed addestrati al loro compito, nonché equipaggiati dei necessari dispositivi di protezione individuale. Le figure previste nel Piano Regionale sono:
 - Operatore AIB 1° livello;
 - Operatore AIB esperto;
 - Caposquadra AIB;
 - Comandante velivolo AIB;
 - Responsabile di settore o di funzione: in caso di suddivisione dell’incendio in settori (“Settorializzazione dell’incendio”), viene preposto dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) ad una porzione dell’evento geograficamente ben individuata e caratterizzata da uno scenario specifico. Tale compito è affidato ad un operatore AIB con formazione da DOS o, in via eccezionale, con formazione da Caposquadra AIB;
 - DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento

Si rimandano al Piano Regionale ulteriori approfondimenti mentre nel seguito si riportano profilo e competenze del COR AIB, DOS e Caposquadra AIB.

COR AIB

Al COR AIB (Centro Operativo Regionale Antincendi boschivi) VV.F. di Curno è affidato dalla Regione il coordinamento nello scacchiere regionale delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Tale coordinamento, assicurato nei vari periodi dell'anno (Ordinario, Allerta, Alto rischio) e su tutto il territorio regionale, comprende in linea di massima:

- la ricezione delle segnalazioni di incendi boschivi dalle SSOO 115, dal 1515 o da altra fonte es. cittadino;
- l'attivazione della loro verifica:
 - la verifica della segnalazione pervenuta è disposta dal COR AIB all'Ente forestale competente, che provvede attraverso le proprie squadre AIB;
 - in caso di partenza anche di squadre VV.F., il COR AIB ne avvisa tempestivamente l'Ente e lo mantiene aggiornato sull'esito di tale intervento;
- l'avvio, in caso di conferma dell'incendio boschivo, delle procedure previste dal Piano Regionale e comunica, tempestivamente, l'informazione alla S.O.115 competente, alla Centrale Operativa dell'Arma dei Carabinieri 1515 e alla SOR PC;
- la presa d'atto della presenza, su ciascun evento che lo necessiti, del DOS dell'Ente competente e, in mancanza, per assenza o indisponibilità dello stesso, la ricerca ed invio sul posto di altro DOS. Questo viene individuato nell'Elenco regionale dei DOS riconosciuti, scelto fra i DOS disponibili con il criterio della rapida impiegabilità (DOS che impiega meno tempo ad arrivare sul teatro delle operazioni fatte salve condizioni di rischio incendi nella zona di provenienza);
- il mantenimento di un continuo collegamento con il DOS presente su ciascun evento o, sino all'arrivo del DOS, con il caposquadra AIB che organizza e coordina le operazioni di estinzione in riferimento alla propria squadra;
- la supervisione del corretto uso della rete radio AIB regionale dai vari teatri delle operazioni di spegnimento;
- il ricevimento delle richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali dai vari teatri delle operazioni e, previa valutazione delle stesse, l'attivazione dei velivoli rispettivamente d'intesa con la SOR PC o tramite il COAU;
- l'attivazione dei velivoli della flotta regionale consiste nell'impiego, da parte del COR AIB, degli elicotteri "disponibili" presso le basi operative dislocate sul territorio della Regione e nella richiesta alla SOR PC, della eventuale disponibilità di ulteriori velivoli "integrativi";
- l'attivazione dei velivoli della flotta di Stato avviene in osservanza delle procedure previste dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'applicazione delle procedure per la disattivazione e riattivazione delle linee elettriche di alta ed altissima tensione;
- l'invio delle squadre elitransportate in servizio presso le basi elicotteristiche regionali;
- la richiesta alla SOR PC, qualora necessario, della ricerca di squadre volontarie che lo stesso COR possa impiegare al di fuori del territorio di loro competenza;

- la ricerca ed invio sul posto, su eventuale richiesta del DOS competente, di altro personale formato DOS per integrare la catena di comando (Direzione delle operazioni di spegnimento) o fornire i necessari cambi. Anche tale personale è individuato nell'Elenco regionale dei DOS riconosciuti, scelto con il criterio della rapida impiegabilità (DOS che impiega meno tempo ad arrivare sul teatro delle operazioni fatte salve condizioni di rischio incendi nelle zone di provenienza);
- la ricezione della eventuale richiesta da parte di SOR PC della attivazione di squadre VV.F. boschive e la sua gestione d'intesa con i relativi Comandi provinciali;
- il costante monitoraggio degli eventi (incendi boschivi, territoriali o d'interfaccia) in atto;
- la tempestiva informazione alla SOR PC sulla evoluzione degli incendi in atto, con particolare riguardo per quelli che richiedano (in atto o in potenza) il soccorso e/o l'assistenza alle persone.

DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI (DOS)

Il DOS è il livello apicale della catena di comando delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Egli è quindi il Responsabile dell'intervento e dell'area complessiva dove si svolgono le relative operazioni e sulla quale vengono attuate le scelte strategiche locali ("**Teatro delle Operazioni**").

Questo è un livello della catena di comando di rilevanza regionale per il quale sono identificati operatori AIB fisicamente idonei ed in possesso di specifica abilitazione, conseguita a seguito di superamento dell'apposito percorso formativo illustrato nel capitolo specifico del Piano Regionale. Tale personale afferisce in primo luogo agli Enti con competenza AIB, ciascuno dei quali, al superamento del previsto corso, conferisce apposito incarico con atto formale a propri dipendenti ovvero a volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile con specializzazione AIB del territorio di competenza. Questo diviene quindi il territorio primario di intervento dei DOS incaricati dall'Ente.

Ciascun Ente trasmette periodicamente e ad ogni variazione a Regione Lombardia (SOR PC) nominativi e recapiti dei propri DOS abilitati ed incaricati; tali dati vanno a confluire nel "Elenco dei DOS riconosciuti a livello regionale", tenuto costantemente aggiornato da Regione e da questa regolarmente trasmesso al COR AIB.

Al personale riconosciuto come "DOS della Regione" afferisce anche personale abilitato "DOS" appartenente a tale Corpo.

Il DOS possiede tutte le conoscenze e competenze del Caposquadra AIB ed inoltre:

- esegue una valutazione completa ed esaustiva dei fattori che condizionano l'evoluzione dei fronti di fiamma (orografia, meteorologia, combustibili, tipologia dell'incendio), in modo da prevedere la possibile evoluzione dell'incendio e di riportare situazione, criticità, e potenziali sviluppi dell'evento in atto al COR AIB;
- ha dimestichezza con le dinamiche relazionali interne ai gruppi di lavoro, coordina e dirige il lavoro di più squadre di volontari AIB secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, prestando sempre particolare attenzione alla sicurezza degli operatori;

- coordina e dirige l'intervento di supporto aereo con elicotteri ed aeromobili, integrandolo efficacemente con le operazioni di estinzione terrestre;
- gestisce, anche in situazioni di emergenza, con sicurezza le comunicazioni radio verso le squadre di intervento, i mezzi aerei impegnati nelle attività di spegnimento e il COR AIB;
- valuta le possibili strategie di attacco al fuoco, pianifica e dirige in condizioni di sicurezza per gli operatori, direttamente, od ogni qual volta necessario, attraverso l'ideale catena di comando appositamente da lui costituita, le operazioni di estinzione dei fronti di fiamma; valuta inoltre se richiedere eventuali rinforzi ed attrezzature specialistiche per le attività di estinzione;
- conosce le procedure operative contenute nel Piano AIB e nella direttiva del DPC sul concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta agli incendi boschivi applicandole nei diversi scenari operativi;
- si rapporta e collabora con sicurezza e continuità, con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e, direttamente o attraverso propri incaricati, con tutte le altre componenti del Sistema Antincendio e Forze di Polizia presenti sullo scenario operativo;
- è incaricato di pubblico servizio e in caso di necessità ed urgenza può disporre l'intervento all'interno di proprietà private per far svolgere operazioni imprescindibili per lo spegnimento dell'incendio boschivo in atto

Attività fondamentali caratterizzanti gli interventi:

- effettua un'immediata verifica della situazione in atto, anche mediante una ricognizione dall'alto con l'elicottero;
- effettua una prima valutazione sulla strategia da adottare per lo spegnimento dell'incendio, in collaborazione con il o i Caposquadra AIB e sentendo il COR AIB;
- dispone, in accordo con il Referente AIB dell'Ente, per l'intervento delle Squadre di volontari AIB dell'Ente;
- richiede, se del caso al COR AIB, l'invio di ulteriori squadre AIB da altri territori della Regione;
- richiede al COR AIB l'invio di mezzi aerei, sia regionali che statali e dispone per il loro impiego sul o sugli scenari operativi;
- in relazione alle condizioni attuali e prevedibili dell'evento, valuta la necessità di settorializzare il teatro delle operazioni e dispone di conseguenza, anche richiedendo al COR AIB l'invio di ulteriori risorse per integrare la Direzione dello spegnimento;
- valuta la necessità di attivare delle funzioni di supporto e dispone di conseguenza, anche richiedendo al COR AIB l'invio di ulteriori risorse per integrare la Direzione dello spegnimento;
- assicura un costante collegamento radio con il COR AIB e con le squadre di volontari AIB;
- impartisce o fa impartire le disposizioni al personale presente sul luogo dell'incendio e dirige, attraverso una idonea catena di comando, le operazioni di spegnimento dello stesso;
- si assicura che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza

possibile;

- appena possibile fornisce al COR AIB i primi dati inerenti all'incendio, con particolare riferimento a vegetazione interessata, superficie stimata del fronte dell'incendio, presenza o meno di vento, numero di elicotteri o mezzi aerei presenti, numero di volontari impiegati, eventuali criticità;
- informa o fa informare il Referente Operativo AIB dell'Ente sulla necessità di rifornimenti e vettovaglie;
- dispone per la prosecuzione oppure per la sospensione delle operazioni di spegnimento dell'incendio in orario notturno, assicurandosi che tutte le persone intervenute abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni;
- fornisce, a fine giornata, al COR AIB il resoconto delle attività e le eventuali necessità per il giorno successivo;
- in caso d'incendio di interfaccia, si coordina e collabora con il ROS dei VVF, nel rispetto dei compiti e delle aree di reciproca competenza;
- per la risoluzione delle criticità emergenti che comportino pericolo per la pubblica incolumità, richiede, tramite il COR AIB la collaborazione e l'intervento delle autorità locali e delle Forze di Polizia;
- fornisce al COR AIB i dati finali dell'evento e compila la parte di sua competenza del rapporto informativo finale predisposto sull'applicativo SIAB.

IL CAPOSQUADRA AIB

Il Caposquadra AIB è un volontario facente parte di un'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile con specializzazione AIB iscritta nell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, fisicamente idoneo al ruolo, preventivamente informato, formato ed addestrato al suo compito, equipaggiato dei necessari dispositivi di protezione individuale nonché incaricato formalmente dal proprio Ente AIB.

Tale personale afferisce in primo luogo agli Enti con competenza AIB (Comunità Montane, Province, Parchi e Città Metropolitana) che, al superamento del previsto corso, conferiscono l'apposito incarico con atto formale a volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile con specializzazione AIB del territorio di competenza.

Ciascun Ente trasmette periodicamente o ad ogni variazione a Regione Lombardia i nominativi dei propri Capisquadra abilitati ed incaricati; tali dati vanno a confluire nel "Elenco dei Capisquadra AIB riconosciuti a livello regionale", tenuto costantemente aggiornato da Regione.

Il Caposquadra AIB è il livello di base della catena di comando delle operazioni ("Direzione delle Operazioni di spegnimento") che coordina, anche sul fronte del fuoco, le attività di un nucleo di intervento ("Responsabile di squadra d'intervento") ed è il tramite fra i livelli superiori della Direzione Operazioni di Spegnimento e gli operatori appartenenti alla sua squadra.

Nel caso in cui giunga sul posto una squadra di cui facciano parte, incidentalmente, due o più operatori con formazione da caposquadra AIB, il responsabile primario della squadra d'intervento è il Caposquadra AIB preventivamente individuato dall'Ente.

Il Caposquadra AIB svolge la sua attività in ambito agro-forestale del territorio del Comune, della Comunità Montana, dell'Ente Parco, della Provincia o della Città Metropolitana di riferimento. Può intervenire, in ausilio o in sostituzione degli operatori locali, alla guida della propria squadra, anche su eventi sviluppatasi al di fuori del territorio di competenza.

Inoltre, nell'ambito di interventi nel territorio del proprio Ente di riferimento prima dell'arrivo del DOS in posto, decide le operazioni iniziali di contrasto all'incendio boschivo. Nel caso sia presente in loco anche una partenza VV.F., il Capo partenza VV.F. ed il Caposquadra AIB dell'Ente concordano insieme come meglio operare nel rispetto delle rispettive attribuzioni.

Il Capo partenza della squadra VV.F. dedicata all'antincendio boschivo eventualmente attivata in base alla Convenzione con Regione ed inviata sul posto dal COR AIB ("Squadra boschiva VV.F.") è da considerarsi, ai sensi delle procedure del Piano Regionale, Caposquadra AIB.

Principali ambiti d'impiego:

- su principi d'incendio o eventi semplici (di limitate dimensioni e con scarsa tendenza evolutiva), estinguibili con un attacco iniziale a terra da parte di una sola squadra di volontari antincendio e senza supporto aereo, può portare a compimento l'intero intervento di spegnimento ("**coordinatore dell'estinzione**"), mantenendosi in costante contatto radio con il proprio Referente operativo e con il COR AIB;
- nei medesimi scenari, in caso di presenza di più squadre sul posto, si coordina con gli altri Capi squadra presenti per l'organizzazione delle operazioni di estinzione e, in caso di presenza sul posto di una partenza VV.F. inviata dalla relativa S.O. 115, si rapporta e collabora con il Capo partenza dei Vigili del Fuoco;

Principali ambiti d'impiego:

- su principi d'incendio o eventi semplici (di limitate dimensioni e con scarsa tendenza evolutiva), estinguibili con un attacco iniziale a terra da parte di una sola squadra di volontari antincendio e senza supporto aereo, può portare a compimento l'intero intervento di spegnimento ("**coordinatore dell'estinzione**"), mantenendosi in costante contatto radio con il proprio Referente operativo e con il COR AIB;
- nei medesimi scenari, in caso di presenza di più squadre sul posto, si coordina con gli altri Capi squadra presenti per l'organizzazione delle operazioni di estinzione e, in caso di presenza sul posto di una partenza VV.F. inviata dalla relativa S.O. 115, si rapporta e collabora con il Capo partenza dei Vigili del Fuoco;
- su scenari complessi, caratterizzati da fronti di fiamma evolutivi, che necessitano dell'intervento di diverse squadre di volontari AIB ed eventualmente anche di supporto aereo, può operare lungo un fronte attivo nel rispetto delle disposizioni operative impartite dai livelli superiori della Direzione delle Operazioni, utilizzando le manovre (ovvero modalità operative) più idonee per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato. Sino all'arrivo in loco del DOS si coordina con gli altri Capi squadra presenti per l'organizzazione delle prime operazioni di estinzione;
- può assumere, in via eccezionale, il compito di "Responsabile di settore".

6.1 Reti Radio AIB

Regione Lombardia mette a disposizione la propria rete radio regionale dedicata alle attività AIB, a tutti gli attori (Regione, Enti territoriali Forestali, OO.VV.) compresi gli operatori VV.F.

La rete radio AIB regionale è composta da nove sub-reti provinciali (Bergamo, Brescia sud, Brescia nord, Como, Lecco, Pavia, Sondrio est, Sondrio ovest e Varese).

Le sub-reti radio provinciali sono iso-frequenziali, cioè costituite da una o più stazioni master e da varie stazioni satellite per la più alta copertura del territorio.

La rete dispone di una sovrastruttura di interconnessione regionale (Rete Alta Frequenza), in gamma UHF, che permette al COR AIB ed ala SOR/SOUP di comunicare su ciascuno dei canali provinciali, consentendo così il coordinamento diretto di tutte le strutture operanti sul territorio o, in caso di necessità, il collegamento tra reti sub-provinciali diverse.

Complessivamente la Provincia di Pavia è composta da 23 apparati radio : 1 stazione fissa presso la Centrale Operativa Provinciale e 22 terminali, suddivisi tra radio veicolari e portatili assegnati in uso alle Squadre AIB.

A livello dell'intero teatro delle operazioni il DOS, i mezzi aerei regionali e gli eventuali Responsabili dei Settori hanno la priorità nell'impiego del ponte radio regionale; a livello settoriale le comunicazioni del Responsabile di settore con i mezzi aerei regionali e con i Caposquadra AIB, qualora la conformazione territoriale lo consenta, dovranno essere effettuate in diretta; fra il Caposquadra AIB e gli altri appartenenti al suo nucleo d'intervento avvengono preferibilmente a voce o su rete radio locale.

Rimane comunque al COR AIB la precedenza assoluta nelle comunicazioni sulla rete regionale in caso di emergente necessità, ivi compresa la supervisione del suo corretto uso.

Qualora sull'evento siano presenti contemporaneamente velivoli AIB sia della flotta di Stato che di quella regionale, le comunicazioni radio TBT con essi seguono le disposizioni, in genere annuali, previste dal DPC (cd. "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi - Indicazioni operative").

6.2 Visite mediche per i volontari AIB

Le visite mediche per i volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile con specializzazione in antincendio boschivo devono essere conformi con quanto indicato in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni nella seduta del 25/07/2002 e trasmesso dalla Presidenza del Consigli dei Ministri – Conferenza Unificata ai Presidenti delle Regioni, con nota Prot. n. 4084 /02/3.2.9/CU del 1° agosto 2002 (testo in Allegato 6), così come confermato dal Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011, dal Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 Gennaio 2012 e dal Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 25 Novembre 2013.

Periodicità

Per i volontari da impiegare in tutte le attività di attacco e bonifica dei fronti di fuoco, la periodicità delle visite mediche e le modalità di svolgimento, salvo differente indicazione medica, sono pertanto definite come segue:

- con cadenza quinquennale per i volontari fino a 65 anni;
- con cadenza triennale per i volontari con età da 66 a 75 anni;

I volontari con età superiore ai 75 anni non possono operare in tutte le attività di attacco e bonifica dei fronti di fuoco.

Per l'eventuale impiego di volontari con età superiore ai 75 anni in attività di supporto trova applicazione quanto stabilito per le attività di protezione civile.

Come specificato nel Decreto 12 gennaio 2012, All.4, punto 4, l'attività di sorveglianza deve essere svolta da un "medico competente (cioè in possesso di uno dei seguenti requisiti: "specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica, [...], specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale, [...], iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della Salute."), con riferimento ai compiti effettivamente svolti dai volontari."

Esami obbligatori

Ai sensi dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni nella seduta del 25/07/2002, confermato dal Decreto del Capo di Dipartimento della Protezione Civile del 12/01/2012, gli esami sanitari minimi da effettuare durante la sorveglianza sanitaria, necessari per il rilascio della certificazione di idoneità alla mansione di volontario impegnato direttamente sul fronte fuoco sono i seguenti:

- Visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- Misura dell'acuità visiva;
- Spirometria semplice, audiometria, elettrocardiogramma, esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;
- Vaccinazione antitetanica.

Qualora in corso di valutazione fosse ritenuta necessaria da parte del medico, per esprimere il giudizio di idoneità, l'esecuzione di accertamenti integrativi (di laboratorio, strumentali, visite specialistiche), questi possono essere richiesti previo consenso del diretto interessato e della Amministrazione/Organizzazione inviante.

Alla vaccinazione antitetanica provvede direttamente l'interessato tramite Servizio specifico ATS-ASST.

In Regione Lombardia le visite mediche possono essere effettuate presso le Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) lombarde.

Il Volontario AIB ed i Responsabili degli Enti e delle Organizzazioni di volontariato alle quali esso appartiene devono osservare le disposizioni indicate dalla normativa vigente in materia di accertamenti fisici per l'idoneità ad operare nello scenario di rischio incendio boschivo; gli esiti degli accertamenti medici prevedono:

- Soggetto non idoneo – è vietato svolgere attività operativa AIB;
- Soggetto idoneo con limitazioni – è possibile svolgere attività secondo gli accordi preventivi tra Ente e medico competente; i responsabili degli Enti e delle Organizzazioni di

volontariato definiscono un mansionario per il Volontario coerente con le prescrizioni mediche;

- Soggetto idoneo – può svolgere l'attività operativa AIB secondo il suo livello di qualificazione.

6.3 Assicurazioni per i volontari AIB

Il volontario AIB deve essere obbligatoriamente assicurato.

Sono in capo alla Regione gli oneri finanziari per la copertura assicurativa degli operatori AIB.

L'attivazione della polizza assicurativa regionale per "Infortuni" e "Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera" con decorrenza dalle ore 00.00 del 01 dicembre 2019 comprende i seguenti requisiti:

"Infortuni" - Ambito di operatività della garanzia:

danni lievi o invalidità permanente o morte conseguenti a infortuni occorsi durante le attività antincendio (previsione, prevenzione e lotta attiva) nonché durante il tragitto compiuto dal volontario per recarsi sul luogo dell'intervento e/o dell'esercitazione e ritorno.

Massimali:

- € 200.000,00 in caso di morte;
- € 200.000,00 in caso di invalidità permanente;
- diaria giornaliera di € 60 per 60 gg in caso di inabilità temporanea da gesso a seguito di infortunio o ricovero sempre a seguito di infortunio;

"Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera"

In ambito di responsabilità civile l'attività svolta dagli operatori AIB rientra nell'ambito di operatività della vigente polizza RCT/O di Regione che comprende le attività da chiunque ed ovunque svolte anche tramite volontariato.

In caso di sinistro dovrà essere prodotta attestazione della qualifica di operatore AIB come risultante dall'Albo regionale del volontariato o dall'Elenco regionale dei DOS nonché la certificazione di presenza sull'evento prodotta dall'Ente forestale competente.

7. Il Sistema AIB della Provincia di Pavia

7.1 La Centrale Operativa Provinciale (C.O.P.)

Situata a Voghera in via Prati Nuovi 18, presso il Centro Polifunzionale di Emergenza (CPE) della Protezione Civile, ha funzioni organizzative e di coordinamento, tra il Coordinatore della Squadra Provinciale Volontariato Antincendio Boschivo (per brevità di seguito chiamato Coordinatore) e gli altri Enti che per competenza sono coinvolti nella gestione delle emergenze AIB con i quali decide le modalità d'intervento; la C.O.P. deve essere presidiata da personale in grado di ricevere le segnalazioni e comunicare via telefono o radio.

Inoltre, gestisce l'assegnazione alle squadre AIB degli apparati radio portatili, dei nominativi e delle sigle selettive assegnate dalla Provincia di Pavia.

La C.O.P. di norma presidiata in H24 durante le emergenze da personale del Servizio Protezione Civile della Provincia di Pavia competente in materia, e per il "Periodo di alto rischio per gli incendi boschivi", il Responsabile del Servizio AIB e il Coordinatore saranno reperibili per le eventuali emergenze. In ogni caso, le attività della C.O.P. possono essere svolte dal personale preposto anche esternamente alla sede della C.O.P. della Provincia di Pavia.

7.2 Logistica e dotazioni della COP

La Centrale Operativa Provinciale per lo svolgimento delle proprie funzioni è essere dotata delle seguenti attrezzature:

- Apparato radio da base fissa in grado di operare su frequenze delle rete radioelettrica della Regione Lombardia preposte all'AIB;
- PC con collegamento Internet;
- Linea telefonica;
- Apparati radio portatili e veicolari di scorta per le varie unità o per gli automezzi messi a disposizione anche stagionalmente per l'attività AIB;
- Mezzi e attrezzature specifiche (in allegato).

7.3 Il Responsabile AIB e Referente operativo AIB

Il **Responsabile del Servizio AIB** è di figura istituzionale di riferimento in materia AIB della Provincia ed è individuata tra i tecnici del Settore Protezione Civile. L'attività del Responsabile AIB si differenziano in tempo di pace e in emergenza.

Il Responsabile AIB sovrintende le attività AIB e in Provincia di Pavia è anche il Referente operativo AIB. Come Responsabile AIB provvede a:

in tempo di pace

- nominare i DOS ed i "Capisquadra AIB" competenti per il territorio di riferimento;
- fornire alla Regione Lombardia - D.G. Territorio e Protezione Civile e al COR AIB i nominativi ed i numeri telefonici di reperibilità del Responsabile AIB e del Referente

Operativo AIB dell'Ente e dei loro Sostituti, e comunicare tempestivamente eventuali variazioni nei recapiti trasmessi;

- svolge attività di tipo organizzativo e gestionale quali l'aggiornamento del Piano Provinciale AIB.;
- verifica e monitora l'efficienza dei mezzi e delle risorse disponibili presso le Squadre AIB.;
- redazione del rapporto annuale degli interventi per Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile;
- d'intesa con il DOS, può convocare incontri ai fini della pianificazione delle turnazioni e reperibilità delle Squadre AIB;
- concorrere alla realizzazione delle attività di formazione, addestramento e aggiornamento ed informazione in materia AIB secondo quanto indicato nel Piano Regionale;
- assicurare il rispetto degli obblighi di legge relativamente all'utilizzo da parte degli operatori AIB dei dispositivi di protezione individuale (DPI), garantendo l'idoneo equipaggiamento in relazione agli scenari di rischio;
- nel periodo considerato ad alta pericolosità di incendi boschivi, mettere a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - le squadre che effettuano il servizio presso le Basi operative elicotteristiche;

in emergenza

- può nominare un Coordinatore dei Volontari Antincendio Boschivo, in attesa dell'arrivo del DOS;
- mettere a disposizione del DOS i volontari, adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge, organizzati in "squadre" con i necessari mezzi ed attrezzature ed a fornire al medesimo DOS tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'evento;
- richiedere, quando necessario, alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile il riconoscimento, anche preventivo, dei benefici di legge di cui all'art. 39 e 40 del D. Lgs. n. 1/2018 per i Volontari, iscritti all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile -Sez Provinciale ed impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi che necessitano di assentarsi dal luogo di lavoro;
- comunicare, a conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile, l'effettivo impiego dei volontari, ai fini del rilascio delle relative certificazioni di presenza utili per il riconoscimento degli eventuali rimborsi;

Come **“Referente Operativo”** svolge i seguenti compiti operativi:

tempo di pace

- garantisce la reperibilità, propria o di suoi sostituti, anche attraverso idonee forme organizzative messe in atto dalla Provincia;
- nei periodi di allerta AIB riguardanti il territorio di competenza ne attiva la sorveglianza;

in emergenza

- ad avvenuta segnalazione di un possibile incendio dispone per la verifica da parte di una Squadra, attiva immediato contatto con il COR AIB ed informa il reparto territorialmente competente dei Carabinieri Forestali;
- informa i Sindaci dei comuni interessati in modo che possano rendersi disponibili a collaborare, fornendo il supporto logistico necessario e/o di eventuale soccorso alla popolazione;
- nella fase iniziale di un incendio gestisce l'attivazione delle squadre volontarie, in attesa dell'arrivo del DOS;
- individua il DOS che interverrà sull'incendio e ne comunica il nominativo al COR AIB;
- qualora non fosse disponibile il DOS, lo segnala tempestivamente al COR AIB;
- in corso di evento è il punto di riferimento per l'attivazione delle ulteriori squadre AIB dell'Ente da fare intervenire, collaborando e coordinandosi con tutte le forze in campo.

L'Ente infine gestisce a livello locale l'informazione alla cittadinanza e la comunicazione con i media relativa agli eventi sul proprio territorio, avendo cura di raccogliere le informazioni tecniche dalla Direzione delle Operazioni di Spegnimento.

7.4 Dotazioni del Responsabile del Servizio AIB

Ai fine dell'espletamento delle sue funzioni, il Responsabile avrà in dotazione le seguenti attrezzature e materiali:

- Apparato radio portatile con accesso alle frequenze della rete radioelettrica regionale e sigle selettiva personale;
- Radio TBT con frequenze aeronautiche;
- Telefono cellulare per reperibilità H24;
- Binocolo;
- Cartografia delle aree di competenza;
- DPI;
- Apparato portatile per supporto informatico con cartografie digitali (tablet, GIS, collegamento internet);
- Vettura idonea al servizio.

Il presente elenco non è esaustivo e potrà essere integrato con attrezzature e materiali che favoriscano un miglior svolgimento delle funzioni previste.

7.5 Il Coordinatore dei Volontari Antincendio Boschivo

Sullo scenario dell'evento, il Referente operativo AIB può individuare di volta in volta come suo sostituto il Coordinatore delle Squadre Volontari AIB dell'Ente, prendendo in considerazione l'esperienza maturata durante i servizi e soprattutto le qualifiche conseguite nell'ambito del sistema regionale AIB. Il Coordinatore deve possedere la qualifica di Caposquadra AIB.

Il Coordinatore può essere sostituito nel momento in cui non dovesse assolvere a quanto previsto

nel presente piano.

Il Coordinatore deve essere sempre in contatto con la COP ed informa tempestivamente il Responsabile AIB/Referente AIB della Provincia.

Il Coordinatore ha il dovere di verificare le attrezzature e i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) che le Squadre AIB mettono a disposizione per l'attività AIB Provinciale e segnalare al Responsabile AIB/Referente AIB eventuali carenze e/o necessità.

Il Coordinatore ha il compito di controllare e firmare tutti i rapporti di intervento e di inoltrarli al Responsabile AIB/Referente AIB della Provincia.

Il Coordinatore ha l'obbligo della reperibilità e in casi d'indisponibilità del Responsabile AIB/Referente AIB.

7.6 Dotazioni del Coordinatore

Ai fine dell'espletamento delle sue funzioni, il Coordinatore avrà in dotazione le seguenti attrezzature e materiali:

- Apparato radio portatile con accesso alle frequenze della rete radioelettrica regionale e sigle selettiva personale;
- Telefono cellulare per reperibilità H24;
- Binocolo;
- Cartografie delle aree di competenza;
- Bussola;
- DPI;
- Cassetta del pronto soccorso;
- Apparato portatile per supporto informatico con cartografie digitali (tablet, GIS, collegamento internet).

Qualora sia ritenuto necessario, le suddette dotazioni potranno subire variazioni ed integrazioni ai fini di una migliore efficienza del servizio.

7.7 Le squadre AIB della Provincia di Pavia

La Provincia di Pavia si avvale di una Squadra Provinciale AIB per lo svolgimento del servizio costituita dalle squadre AIB (LIMA) appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (Gruppi Intercomunali/comunali e Associazioni) dislocate sul territorio provinciale. La Squadra AIB è il nucleo operativo di base della struttura di intervento antincendio. Alla data di redazione del presente piano, sono operative 19 LIMA per un totale di 163 volontari con specializzazione AIB.

SQUADRA AIB TIPO A – BASE Squadra per intervento di attacco diretto e indiretto ai fronti di fiamma	
N° COMPONENTI	5 di cui un caposquadra; in caso di servizio “elitransporto” in base, 4 di cui un caposquadra
DOTAZIONI MINIME	<ul style="list-style-type: none"> - automezzo/i fuoristrada; - attrezzatura manuale di squadra: (pale, rastrelli, rastrizappa, flabelli, roncolea manico lungo, zappaccette etc.); - attrezzatura meccanica: 2 soffiatori; motosega; decespugliatore; - radio ricetrasmittente portatile sulle frequenze regionali; - radio ricetrasmittenti portatili su frequenze dell’Ente AIB; - kit di primo soccorso; - torcia di squadra - eventuale modulo AIB elitransportato
AMBITO TERRITORIALE	principalmente nel territorio del proprio Ente di appartenenza e in caso di necessità sul territorio di altri Enti della Regione; su specifica richiesta nel territorio di altre Regioni a condizione che nella squadra sia presente, oltre al caposquadra AIB, anche almeno 1 operatore AIB esperto
AUTONOMIA MINIMA	alimentazione e carburante per 6 ore; nel caso di servizio “elitransporto” in base regionale rientro assicurato, con il supporto del proprio Ente di riferimento, qualora l’elicottero di imbarco non possa garantirlo.

L’elenco dei Gruppi e Associazioni specializzate AIB e dei volontari abilitati all’attività AIB deve essere aggiornato periodicamente nel Database del Volontariato Regionale (DBVOL) – Sez Provincia di Pavia.

Le Squadre AIB sono operative nel più breve tempo possibile dalla richiesta d’intervento durante tutto l’anno.

Ai fini della migliore efficacia dell’intervento nonché della sicurezza degli operatori, il turno d’impiego sul “Teatro delle operazioni” della singola squadra, in tutti gli assetti previsti dal Piano Regionale, è individuato di norma in massimo 8 ore; nel caso di servizio in Base elicotteristica della Regione, il turno è definito dalle effemeridi.

L’ambito territoriale nel quale svolgono servizio le Squadre AIB è quello di competenza della Provincia, in linea di massima, coincidente con i territori non ricadenti all’interno del Parco Ticino e della Comunità Montana Oltrepò Pavese; tuttavia, qualora si rendesse necessario e solo su esplicita richiesta della Regione Lombardia e dell’Ente competente, le Squadre, su disposizione del Responsabile del AIB, potranno prestare servizio fuori dal territorio di competenza provinciale sia per attività di prevenzione sia per interventi in emergenza.

8. Procedure Operative

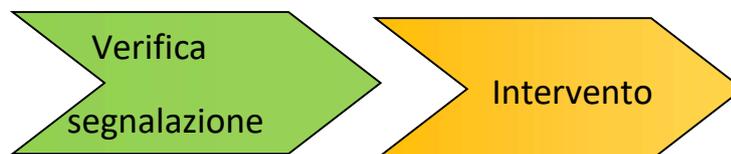
8.1 Allerte di Protezione Civile – Rischio incendi boschivi

Ai sensi della “Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento” (D.g.r. n.4114/2020 e D.g.r. n.4219/2021), la Provincia di Pavia è, ai fini dell’attività AIB, “Presidio territoriale” ed è chiamata ad assicurare l’attività di sorveglianza adeguata a fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili, in raccordo con il COR AIB. L’emanazione dell’”Allerta di Protezione Civile”, che avviene quando siano presenti sul territorio livelli cod. ARANCIO (CRITICITA’ MODERATA) e cod. ROSSO (CRITICITA’ ELEVATA), il Responsabile AIB attiva misure di ricognizione, sorveglianza e avvistamento, anche attraverso il pattugliamento sul territorio da parte delle proprie squadre AIB, informandone il COR AIB.

Al ricevimento della “Revoca dell’Allerta”, si verificano i presupposti per tornare all’attività ordinaria.

8.2 Le procedure operative per l’allarme e l’intervento di spegnimento

Le procedure operative della Regione Lombardia sono organizzate sulla base di tre fasi principali dell’evento:



8.3 Verifica segnalazione di incendio boschivo

La segnalazione di incendio boschivo può essere fatta:

- genericamente dal singolo cittadino attraverso il 1515;
- in modo specifico da VVF, Forze di Polizia, Enti o Istituzioni di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, ecc.).

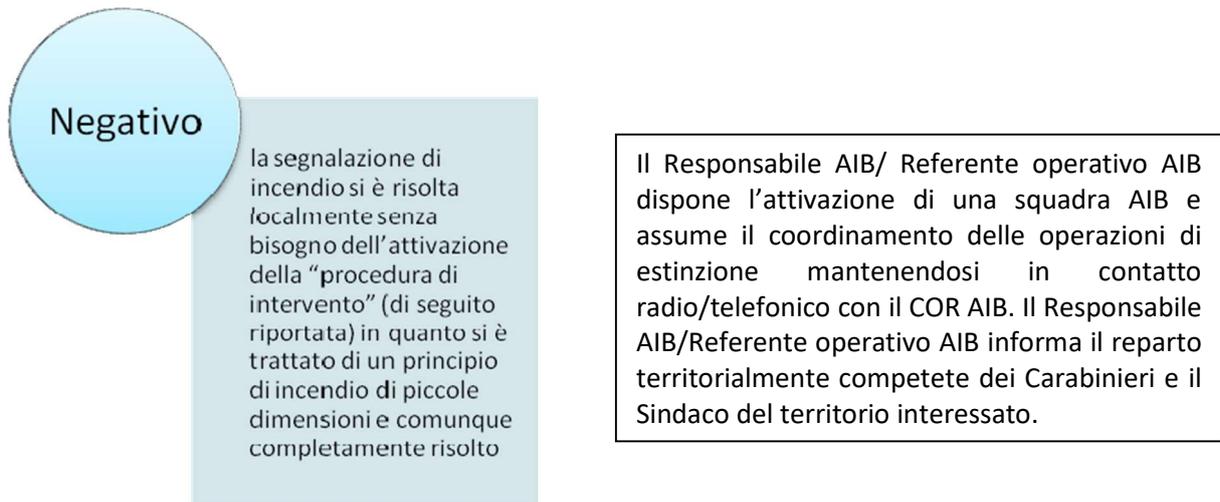
La ricezione della segnalazione è affidata al COR AIB che dispone la verifica della stessa, in prima istanza, agli Enti AIB territorialmente competenti. L’attivazione a tale scopo di una squadra AIB o di volontari afferenti al proprio Ente è compito del Responsabile AIB/Referente operativo AIB dell’Ente o di un suo sostituto.

Particolare importanza in questa primissima fase riveste:

la tempestività della segnalazione fatta a COR AIB;

- la tempestività delle operazioni di verifica della situazione in atto;
- la tempestività delle comunicazioni tra il Referente Operativo AIB e IL COR AIB.

La verifica della segnalazione potrà avere due esiti:



8.1 Procedura di intervento

L'evento presenta fronti già strutturati e si diffonde più rapidamente sul territorio, con maggiore potenzialità evolutiva: necessita dell'intervento di più risorse e richiede quindi la presenza di un Direttore delle Operazioni ("incendio conclamato").

In caso di presenza sul posto di una partenza VV.F. inviata dalla relativa S.O. 115, il "coordinatore dell'estinzione" si rapporta e collabora con il Capo partenza dei Vigili del Fuoco. Il DOS una volta sul posto provvede ad assumere il compito dandone atto a tutti gli altri operatori presenti ed al COR stesso. Nel seguito sono riportate in forma tabellare le procedure operative del Responsabile AIB/Referente operativo AIB e il Coordinatore delle squadre AIB.



Referente operativo AIB	AZIONI	TEMPI
	attiva le Squadre AIB	immediatamente
	provvede ad inviare sul posto un proprio incaricato abilitato "DOS" e comunica il nominativo al COR AIB. qualora non fosse disponibile lo segnala al COR AIB	immediatamente
	Informa i Sindaci dei comuni interessati in modo che possano rendersi disponibili a collaborare, fornendo il supporto logistico necessario e/o di eventuale Soccorso alla popolazione	con sollecitudine
	può individuare il Coordinatore dei Volontari AIB come sostituto	immediatamente
	attiva la centrale operativa provinciale	immediatamente
	In caso di presenza sul posto di una partenza VV.F. inviata dalla relativa S.O. 115, si rapporta e collabora con il Capo partenza dei Vigili del Fuoco	immediatamente
	qualora sia sul posto coordina l'arrivo delle squadre AIB, si mette a disposizione del DOS e assicura il supporto dei volontari attivati adeguatamente formati ed equipaggiati e fornisce al DOS tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'evento	con sollecitudine
	in attesa dell'arrivo del DOS sull'incendio, può assumere temporaneamente la Direzione delle Operazioni di Spegnimento mettendosi obbligatoriamente in costante collegamento con il COR AIB e richiede se del caso intervento dell'elicottero regionale	immediatamente
	collabora e si coordina con tutte le forze in campo	con continuità
	d'intesa con il Coordinatore, se individuato, predispone la turnazione dei volontari	con sollecitudine
	richiede, quando necessario, alla SOR PC il riconoscimento anche preventivo dei benefici di Legge di cui all'art. 39 e 40 del D.Lgs.n.1/2018	con sollecitudine
	comunica a conclusione delle attività antincendio boschivo alla centrale operativa provinciale l'effettivo impiego dei volontari ai fini del rilascio delle certificazioni di presenza utili per il riconoscimento dei rimborsi.	con sollecitudine

	AZIONI	TEMPI
Coordinatore volontari AIB	Può attivare le squadre AIB se autorizzato dal Responsabile AIB tenendosi costantemente in collegamento	immediatamente
	in assenza del Referente operativo AIB coordina l'arrivo delle squadre AIB sul luogo dell'incendio e si raccorda in continuo con il Referente Operativo	immediatamente
	predispone il rapporto di intervento e lo inoltra al responsabile del Servizio	al termine dell'intervento

8.2 Procedura operativa per l'intervento notturno sugli incendi boschivi

Un incendio boschivo che perduri durante la notte non può essere abbandonato e deve essere quanto meno presidiato da operatori AIB, disposti per l'osservazione costante dell'incendio e per l'eventuale richiesta di altro personale per l'azione di contenimento di fronti che nel corso della notte potrebbero raggiungere le linee di sicurezza.

Tuttavia, su tutto il territorio della Lombardia, ai fini della sicurezza e della tutela degli operatori AIB, è vietato, in via generale, effettuare attività di intervento diretto sul fronte del fuoco nelle ore notturne, da effemeridi a effemeridi.

Il DOS può, sotto la sua personale azione di coordinamento sul posto, autorizzare nelle ore notturne attività di intervento diretto sul fronte del fuoco, avendo contezza del numero, dislocazione e identità degli operatori impiegati.

È pertanto fatto esplicito divieto a tutti gli altri ruoli del Sistema AIB Regionale e Locale, in questo contesto, di assumere decisioni che sono di esclusiva competenza del DOS sul posto.

L'intervento verrà tempestivamente, e comunque in via preventiva, comunicato al COR AIB che avrà l'obbligo di mantenere i necessari contatti per il consueto supporto al DOS fino al completamento delle operazioni, comunicato dal DOS medesimo.

8.3 Procedura operativa in caso di supporto sanitario o di malore, infortunio o incidente

La presente procedura precisa le attività da porre in essere in caso si riveli necessario predisporre un supporto sanitario preventivo alle operazioni AIB oppure in caso di eventuali malori, infortuni od incidenti che dovessero occorrere agli operatori in occasione dello svolgimento delle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi.

I soggetti istituzionali che sul territorio regionale della Lombardia possono concorrere alle attività legate ad eventuali infortuni derivanti dalle attività antincendio boschivo sono:

- Servizio Sanitario Urgenza e Emergenza 118/AREU;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;
- Corpo Nazionale Vigili del Fuoco;
- Strutture Sanitarie (AST, Presidi Ospedalieri);
- Forze di Polizia;
- Comando Operazioni Aeree dell'Aeronautica Militare Italiana (COA) di Poggio Renatico (Fe);
- Organizzazioni di volontariato e Enti morali (CRI, ANPAS, Misericordie, ...).

In caso di incidenti che vedano coinvolti mezzi aerei regionali e/o mezzi aerei dello Stato, il COR AIB, d'intesa con la U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia (SOR PC), secondo le specifiche procedure di intervento e soccorso, informa, per le relative attivazioni, le Sale Operative e gli Enti di competenza (118, VV.F., C.N.S.A.S., Forze di Polizia, COA, ENAC, ENAV).

Supporto sanitario preventivo

Il COR AIB comunica preventivamente alla Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza 118-SOREU competente per territorio ed al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico –C.N.S.A.S. gli incendi di particolare gravità ed estensione nei quali siano stati attivati mezzi aerei regionali e dello Stato oltre ad un numero significativo di personale addetto allo spegnimento; analoga segnalazione verrà effettuata in occasione di esercitazioni antincendio boschivo di livello regionale. La SOREU competente per territorio ricevuta la segnalazione preventiva da parte del COR AIB di incendio boschivo di entità rilevante tramite numero dedicato, valuta l'opportunità di inviare un mezzo di soccorso sanitario sul posto.

Eventuali squadre del C.N.S.A.S., intervenute preventivamente sul posto con mezzi fuoristrada ed attrezzature tecniche idonee, potranno essere dislocate laddove il DOS deciderà di posizionarle, sempre in accordo con il Responsabile del C.N.S.A.S. presente.

La squadra o le squadre del Soccorso Alpino dislocate sono a diretto contatto con il DOS e sono autonome per tutto ciò che riguarda la comunicazione radio e telefonica.

Malore, infortunio o incidente

In caso di malore, infortunio o di incidente durante le attività di antincendio boschivo, la SOREU ne riceve immediatamente la segnalazione dal posto. La responsabilità della segnalazione è del DOS ma, qualora egli non sia nelle immediate vicinanze della persona, la segnalazione deve essere assicurata da altro operatore AIB più vicino all'infortunato, che abbia la possibilità di effettuare una chiamata telefonica sempre su numero dedicato. Il segnalante informa comunque anche il DOS e, qualora non sia il Caposquadra AIB della relativa unità di intervento o il Responsabile del Settore,

informa altresì anche questi ultimi; la Direzione dello spegnimento seguirà l'evento in stretta collaborazione con il segnalante, secondo le procedure previste. Il DOS dovrà altresì informare tempestivamente il COR AIB.

Qualora la comunicazione diretta fra DOS (o altro operatore AIB più vicino all'infortunato) e SOREU non sia tecnicamente possibile, il COR AIB fa da ponte fra il posto e tale Sala operativa.

Se il malore, l'infortunio o l'incidente avviene nel "interfaccia", laddove l'incendio minaccia l'incolumità delle persone e l'integrità delle strutture e delle infrastrutture, il responsabile che venga dato immediato avviso al 118 è il ROS dei Vigili del Fuoco; detto avviso dovrà essere comunicato tempestivamente anche al DOS.

Il segnalante fornisce all'operatore della SOREU tutte le informazioni relative alle condizioni dell'infortunato, al contesto ambientale di riferimento (coordinate geografiche se disponibili, vie di accesso, presenza di aree idonee all'atterraggio) ed alla presenza di eventuali ostacoli al volo.

La SOREU mantiene i contatti con il DOS o il Caposquadra presente vicino all'infortunato, e comunica le informazioni necessarie al mezzo di soccorso inviato.

Per le operazioni di soccorso sanitario e di recupero persone, il C.N.S.A.S. della Lombardia, sulla base della Convenzione Regionale in essere, ricevuta la segnalazione di allarme ed intervento esclusivamente dalla SOREU 118 competente per territorio, invia rapidamente le sue squadre sul posto. Per il soccorso sanitario le squadre del C.N.S.A.S. saranno coordinate e collaboreranno nel proprio intervento con il personale sanitario inviato dalla SOREU 118.

In caso di intervento di soccorso che si dovesse verificare ad incendio ancora attivo, i mezzi e le squadre di soccorso riceveranno dalla Direzione delle Operazioni di Spegnimento le opportune indicazioni per muoversi in sicurezza nel teatro delle operazioni di spegnimento.

Per incidenti che vedano coinvolti elicotteri regionali, mezzi aerei dello Stato o privati, il COR AIB, una volta attivate le specifiche procedure di intervento e soccorso segnalando l'evento a SOREU 118, procede ad informare anche:

- le Forze di Polizia;
- ENAC e ENAV.

In tale evenienza il DOS comunica alla SOREU competente per territorio tutte le informazioni utili relative al traffico aereo presente in zona e alle condizioni generali del contesto in cui si sta operando.

In caso di evento che coinvolga un numero elevato di infortunati o situazioni generali complesse, viene istituito un Posto di Comando a cui partecipa il Direttore dei Soccorsi Sanitari -DSS che coordina e gestisce l'intervento sanitario e le comunicazioni con la SOREU, e cui la Direzione delle Operazioni di Spegnimento assicura le opportune indicazioni per muoversi in sicurezza nel teatro delle operazioni di spegnimento.

Ad intervento ultimato il DOS ne informa il COR AIB.

Allegati

Attrezzature in dotazione alla Provincia di Pavia – Centro Polifunzionale di Emergenza

- 1 Modulo carrellato 2700 lt 100 bar doppia lancia con schiumogeno
- 1 Modulo 250 lt 80 bar monolancia;
- 1 Vasca AIB;
- 2 Soffiatori AIB;
- 2 motoseghe aib;
- 5 battifuoco;
- 200mt manichette uni 45;
- 100 mt manichette uni70;



SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO

Rapporto d'intervento n°/.....

Intervento richiesto da.....
 Comune:..... Località:.....
 Tipo di intervento:.....
 Inizio intervento in data: alle ore:.....
 Fine intervento in data: alle ore:.....
 Presenze (carabinieri Forestali. – VVF – Altri Operatori):.....

Numero Volontari	Cognome e nome (Specificare Capo unità)	ore Spegnimento	ore Prevenzione
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
Totale ore			

Data intervento:...../...../.....

Superficie interessata dall'intervento: < 1 ha tra 1 e 5 ha > 5 ha

NOTE:.....

Firma del capo squadra

Firma del coordinatore

Vidimazione del Responsabile del Servizio Provinciale AIB -----



UNITA' VOLONTARI ANTINCENDIO BOSCHIVO

Verbale d'intervento - Allegato al Rapporto n°.....del.....

A) TEMPI

	<i>Mese</i>	<i>Giorno</i>	<i>Ora</i>	<i>Minuti</i>
<i>1 -Segnalazione</i>				
<i>2 -Uscita squadra</i>				
<i>3 -Inizio intervento</i>				
<i>4 -Fine intervento</i>				

<p>B) PERSONALE INTERVENUTO N° _____</p> <p>Persone</p> <p>1. Unità locale _____</p> <p>2. Altre unità _____</p> <p>3. Volontari _____</p> <p>4. Carabinieri Forestali _____</p> <p>5. Vigili del Fuoco _____</p> <p>6. Forze Armate _____</p> <p>C) DANNI ALLE PERSONE</p> <p>Al personale di lotta SI NO</p> <p>Agli estranei SI NO</p> <p>D) INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI</p> <p style="text-align: right;">SI NO</p> <p>E) CAUSE INCENDIO</p> <p>1. Naturali</p> <p>2. Colpose</p> <p>3. Dolose</p> <p>4. Accidentali</p> <p>5. Dubbie</p> <p>6. Attività ricreative</p> <p>7. Attività forestali</p> <p>8. Attività agricole</p> <p>9. Attività industriali</p> <p>10. Linee Elettriche</p> <p>11. Discariche rifiuti</p> <p>12. Sigarette o fiammiferi</p> <p>13. Altre cause involontarie</p> <p>14. Ignoto</p> <p>F) LUOGO PARTENZA INCENDIO</p> <p>1. Piena campagna</p> <p>2. Strada ordinaria</p> <p>3. Piste</p> <p>4. Ferrovia</p> <p>5. Discarica</p> <p>6. Sconosciuto</p>	<p>G) ORIGINE DEL FUOCO</p> <p>1. Unico focolaio</p> <p>2. Più focolai</p> <p>H) SE HA PERCORSO ZONE BOSCADE</p> <p>1. E' partito dall'interno del bosco</p> <p>2. Veniva dall'esterno del bosco</p> <p>I) COORDINATE GEOGRAFICHE</p> <p>1. UTM _____</p> <p>2. Foglio _____</p> <p>3. Quadrante _____</p> <p>4. Orientamento _____</p> <p>L) MEZZI USATI NELLO SPEGNIMENTO</p> <p>1. Motopompe _____</p> <p>2. Motodecespugliatori _____</p> <p>3. Atomizzatori _____</p> <p>4. Soffiatori _____</p> <p>5. Motoseghe _____</p> <p>6. Autobotti (oltre 1500 lt) _____</p> <p>7. Autobotti (fino 1500 lt) _____</p> <p>8. Apripista _____</p> <p>9. Aerei _____</p> <p>10. Elicotteri _____</p> <p>11. Campagnole _____</p> <p>12. Autovetture _____</p> <p>13. Furgoni _____</p> <p>14. Autocarri _____</p> <p>NB: contrassegnare con A.I.B. i mezzi dotati di moduli</p> <p>M) VIALI PARAFUOCO</p> <p>1. Assenti</p> <p>2. Presenti puliti</p> <p>3. Presenti non puliti</p>
--	---

Rubrica**Regione Lombardia**

Sala Operativa 800 061 160

**COR AIB**

Sala operativa di Curno (BG) 035/611009

**Provincia di Pavia**

Centrale Operativa: 0383/1940000 – Numero Verde 800 913055

Responsabile AIB/Referente operativo AIB: 335/7467491

**Comunità Montana Oltrepò Pavese**

Ufficio 0383/545811 Referente Operativo AIB 338/5830867

**Parco Ticino – Corpo Volontari AIB**

0331.662940

**Vigili del Fuoco**

COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI PAVIA		
Viale Campari, 34 27100 Pavia - tel. 0382/4396 - e-mail so.pavia@vigilfuoco.it		
Distaccamenti	Indirizzo	Telefono
Distaccamento Permanente - Vigevano	Via Trieste, 5 - 27029 Vigevano	0381/84783
Distaccamento Permanente - Voghera	Via Turati, 10 - 27058 Voghera	0383/365678
Distaccamento Permanente - Broni	Via Montebello, 47/a - 27043 Broni	0385/53020
Distaccamento Volontario - Casorate Primo	Via Motta Visconti, 38 - 27022 CasoratePrimo	02/9056599
Distaccamento Volontario - Garlasco	Via Borgo San Siro, 1 - 27026 Garlasco	0382/821668
Distaccamento Volontario - Mede	Via Cagnoni - 27035 Mede	0384/805311
Distaccamento Volontario - Mortara	Piazza Trieste - 27036 Mortara	0384/91980
Distaccamento Volontario - Robbio	Via S. Nicolao - 27038 Robbio	0384/671971
Distaccamento Volontario - Varzi	Via De Gasperi, 34 G – 27057 Varzi	0383/53390

 **CARABINIERI FORESTALI**

SO 1515

CARABINIERI FORESTALI		
Gruppo/Stazione	Recapito servizio di reparto	Cellulare di Servizio del Comandate
PAVIA GRUPPO CC F PAVIA	0382572675	
PAVIA Zavattarello	3357259478	3357260969
PAVIA Pavia	3357259380	3357260907
PAVIA Mortara	3357259465	3357260955
PAVIA Varzi	3357259466	3357260956
PAVIA Rivanazzano	3357259395	3357260952

D.G.R 25/01/2021, n. XI/4219 “Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)”

PROVINCIA	COMUNE	ZONE OMOGENEE			
		IDRO-METEO	NEVE	INCENDI BOSCHIVI	VALANGHE
PV	BATTUDA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	BELGIOIOSO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	BEREGUARDO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	BORGARELLO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	BORGO PRIOLO	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	BORGO SAN SIRO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	BORGORATTO MORMOROLO	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	BORNASCO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	BOSNASCO	IM-16	NV-19	IB-14	
PV	BRALLO DI PREGOLA	IM-16	NV-20	IB-18	57
PV	BREME	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	BRESSANA BOTTARONE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	BRONI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CALVIGNANO	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	CAMPOSPINOSO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CANDIA LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CANNETO PAVESE	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	CARBONARA AL TICINO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CASANOVA LONATI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CASATISMA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CASEI GEROLA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CASORATE PRIMO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CASSOLNOVO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CASTANA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	CASTEGGIO	IM-16	NV-15	IB-14	
PV	CASTELLETO DI BRANDUZZO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CASTELLO D'AGOGNA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CASTELNOVETTO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CAVA MANARA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CECIMA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	CERANOVA	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	CERETTO LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CERGNAGO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CERTOSA DI PAVIA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CERVESINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CHIGNOLO PO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	CIGOGNOLA	IM-16	NV-19	IB-14	
PV	CILAVEGNA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CODEVILLA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	COLLI VERDI	IM-16	NV-20	IB-18	
PV	CONFENZA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	COPIANO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	CORANA	IM-12	NV-15	IB-14	

PROVINCIA	COMUNE	ZONE OMOGENEE			
		IDRO-METEO	NEVE	INCENDI BOSCHIVI	VALANGHE
PV	CORNALE E BASTIDA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CORTEOLONA E GENZONE	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	CORVINO SAN QUIRICO	IM-16	NV-15	IB-14	
PV	COSTA DE' NOBILI	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	COZZO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	CURA CARPIGNANO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	DORNO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	FERRERA ERBOGNONE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	FILIGHERA	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	FORTUNAGO	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	FRASCAROLO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	GALLIAVOLA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	GAMBARANA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	GAMBOLO'	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	GARLASCO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	GERENZAGO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	GIUSSAGO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	GODIASCO SALICE TERME	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	GOLFERENZO	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	GRAVELLONA LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	GROPELLO CAIROLI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	INVERNO E MONTELEONE	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	LANDRIANO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	LANGOSCO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	LARDIRAGO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	LINAROLO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	LIRIO	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	LOMELLO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	LUNGAVILLA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	MAGHERNO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	MARCIGNAGO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	MARZANO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	MEDE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	MENCONICO	IM-16	NV-20	IB-18	57
PV	MEZZANA BIGLI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	MEZZANA RABATTONE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	MEZZANINO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	MIRADOLO TERME	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	MONTALTO PAVESE	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	IM-16	NV-15	IB-14	
PV	MONTECALVO VERSIGGIA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	MONTESCANO	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	MONTESEGALE	IM-16	NV-19	IB-18	

PROVINCIA	COMUNE	ZONE OMOGENEE			
		IDRO-METEO	NEVE	INCENDI BOSCHIVI	VALANGHE
PV	MONTICELLI PAVESE	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	MONTU' BECCARIA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	MORNICO LOSANA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	MORTARA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	NICORVO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	OLEVANO DI LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	OLIVA GESSI	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	OTTOBIANO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PALESTRO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PANCARANA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PARONA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PAVIA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PIETRA DE' GIORGI	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	PIEVE ALBIGNOLA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PIEVE DEL CAIRO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PIEVE PORTO MORONE	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	PINAROLO PO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PIZZALE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	PONTE NIZZA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	PORTALBERA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	REA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	REDAVALLE	IM-16	NV-15	IB-14	
PV	RETORBIDO	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	RIVANAZZANO TERME	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	ROBBIO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	ROBECCO PAVESE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	ROCCA DE' GIORGI	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	ROCCA SUSELLA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	ROGNANO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	ROMAGNESE	IM-16	NV-20	IB-18	57
PV	RONCARO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	ROSASCO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	ROVESCALA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	SAN CIPRIANO PO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SAN DAMIANO AL COLLE	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	SAN GENESIO ED UNITI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SAN ZENONE AL PO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	SANNAZZARO DE' BURGONDI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SANT'ALESSIO CON VIALONE	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	SANT'ANGELO LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SANTA CRISTINA E BISSONE	IM-13	NV-15	IB-14	

PROVINCIA	COMUNE	ZONE OMOGENEE			
		IDRO-METEO	NEVE	INCENDI BOSCHIVI	VALANGHE
PV	SANTA GIULETTA	IM-16	NV-15	IB-14	
PV	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	IM-16	NV-20	IB-18	57
PV	SANTA MARIA DELLA VERSA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	SARTIRANA LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SCALDASOLE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SEMIANA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SILVANO PIETRA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SIZIANO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	SOMMO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SPESSA	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	STRADELLA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	SUARDI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	TORRAZZA COSTE	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	TORRE BERETTI E CASTELLARO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	TORRE D'ARESE	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	TORRE D'ISOLA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	TORRE DE' NEGRI	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	TORREVECCHIA PIA	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	TORRICELLA VERZATE	IM-16	NV-15	IB-14	
PV	TRAVACO' SICCOMARIO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	TRIVOLZIO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	TROMELLO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	TROVO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VAL DI NIZZA	IM-16	NV-20	IB-18	
PV	VALEGGIO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VALLE LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VALLE SALIMBENE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VARZI	IM-16	NV-20	IB-18	
PV	VELEZZO LOMELLINA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VELLEZZO BELLINI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VERRETTO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VERRUA PO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VIDIGULFO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	VIGEVANO	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VILLA BISCOSSI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VILLANOVA D'ARDENGI	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VILLANTERIO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	VISTARINO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	VOGHERA	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	VOLPARA	IM-16	NV-19	IB-18	
PV	ZAVATTARELLO	IM-16	NV-20	IB-18	
PV	ZECCONE	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	ZEME	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	ZENEVREDO	IM-16	NV-19	IB-14	
PV	ZERBO	IM-13	NV-15	IB-14	
PV	ZERBOLO'	IM-12	NV-15	IB-14	
PV	ZINASCO	IM-12	NV-15	IB-14	

Fonti e Bibliografia

- 📄 Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, 2019-2022;
- 📄 Legge 21 novembre 2003, n° 353 “Legge – quadro in materia di incendi boschivi” e s.m.i.;